



CONSIGLIO DI BACINO VALLE DEL CHIAMPO

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI



MEDIO CHIAMPO SPA

**Relazione descrittiva ai sensi della
Determinazione 7 marzo 2014, n. 3/2014-DSID per**



Autorità per l'energia elettrica il gas
ed il sistema idrico

Rev.	1	
Data	31/03/2014	
Rif.		

SOMMARIO

0. INTRODUZIONE	4
0.1 Dati generali	4
0.2 Executive Summary	4
0.3 Glossario e abbreviazioni.....	5
0.4 Modello organizzativo-gestionale	6
0.4.1 Organigramma.....	6
0.4.2 Aree operative	7
 1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE.....	 8
1.1 Quadro Normativo di riferimento regionale.....	8
1.2 Obiettivi Generali della pianificazione	10
1.2.1 Obblighi della normativa comunitaria	10
1.2.2 Obblighi della normativa nazionale.....	12
1.2.3 Obblighi della normativa regionale e sub-regionale	15
1.3 Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione presente	17
1.3.1 Generalità	17
1.3.2 Popolazione servita	17
1.3.3 Caratteristiche del territorio	18
1.3.4 Stato di consistenza delle infrastrutture.....	24
 2. CRITICITÀ NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I.	 27
2.1 Area di criticità API.....	27
2.2 Area di criticità FAP	27
2.3 Area di criticità FOG.....	27
2.4 Area di criticità DEP	28
2.5 Area di criticità AMB.....	28
2.6 Area di criticità MIS	28
2.7 Area di criticità GEN.....	28
 3. PARAMETRI DI PERFORMANCE DEL S.I.I.....	 31
 4. LIVELLI DI SERVIZIO	 38
 5. LIVELLI DI SERVIZIO OBIETTIVO – OBIETTIVI SPECIFICI	 42
 6. STRATEGIE DI INTERVENTO	 46

6.1	Area di criticità API.....	46
6.2	Area di criticità FAP	46
6.3	Area di criticità FOG.....	46
6.4	Area di criticità DEP	46
6.5	Area di criticità AMB.....	47
6.6	Area di criticità MIS	47
6.7	Area di criticità GEN.....	47
7.	CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....	48
7.1	Cronoprogramma per il periodo 2014-2017	48
7.2	Criteri di quantificazione delle spese	53
7.2.1	<i>Interventi strutturali (RS/NO)</i>	53
7.2.2	<i>Manutenzioni straordinarie (MS)</i>	53
7.3	Sostenibilità economico-finanziaria	53

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 - Assetto dimensionale settore operativo (per territorio gestito).....	7
Tabella 2 - Assetto dimensionale settore operativo (per infrastrutture gestite)	7
Tabella 3 - Popolazione residente, utenti e superficie	18
Tabella 4 - Comuni per classe di popolazione residente	18
Tabella 5 - Stato di consistenza generale delle infrastrutture	26
Tabella 6 – Schema generale delle criticità (generali e specifiche)	29
Tabella 7 – Criticità specifiche e relativi parametri di <i>performance</i>	36
Tabella 8 – Criticità specifiche ed attuali livelli di servizio AGENIA	39
Tabella 9 – Criticità specifiche e livelli di servizio obiettivo	44
Tabella 10 – Cronoprogramma degli interventi 2014-2017	48
Tabella 11 –interventi 2014-2017 per segmento e tipo.....	50
Tabella 12 –interventi 2014-2017 per tipo di cespiti	50
Tabella 13 –interventi 2014-2017 per criticità associata	51
Tabella 14 –interventi 2014-2017 per priorità	51
Tabella 15 – Cronoprogramma degli interventi 2014-2029.....	52
Figura 1 - Territorio interessato nella Regione Veneto	18
Figura 2 - Territorio dell'ATO Valle del Chiampo	20
Figura 3 - Idrografia principale	23

0. INTRODUZIONE

0.1 Dati generali

ATO	ATO Valle del Chiampo
Gestore del Sistema Idrico Integrato	Medio Chiampo SpA
Regione	Veneto
Distretto Idrografico	Distretto idrografico delle Alpi Orientali
Data di compilazione	26/03/2014
Soggetto responsabile della stesura del documento	Direzione generale

0.2 Executive Summary

Il Programma degli Interventi prevede investimenti nei primi 4 anni per un totale di 7,71 milioni di euro che rappresentano circa il 45% degli investimenti totali da realizzare entro la fine della concessione (2029).

Servizio	Totale	2014	2015	2016	2017	2018
ACQ	0,68	0,21	0,15	0,26	0,07	0,06
FGN	1,39	0,49	0,18	0,32	0,40	0,53
DEP	5,64	1,74	3,90	-	-	-
S.I.I.	-	-	-	-	-	-
Totale	7,71	2,44	4,23	0,58	0,46	0,58

Gli investimenti dei primi quattro anni sono principalmente focalizzati nella realizzazione di interventi nel comparto della depurazione in particolare nel potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione di Montebello fiorentino. L'intervento maggiormente significativo riguarda la realizzazione della IV linea di essiccazione fanghi del valore di circa 3 milioni di euro.

Dall'analisi del valore degli indicatori attuali e obiettivo non emergono particolari criticità rispetto alla qualità del servizio erogato.

Il dato più rilevante riguarda il valore delle perdite idriche che si attesta ad oggi al 43% rispetto al 20% obiettivo. Al fine del raggiungimento di tale obiettivo il PDI prevede un programma di nuove realizzazioni, sostituzione e manutenzione della rete acquedotto che corrisponde a circa 8 milioni di euro di investimenti nell'arco della concessione (pari ad oltre il 46% del valore degli investimenti complessivi).

0.3 Glossario e abbreviazioni

Si riportano di seguito le principali e più frequenti terminologie utilizzate nella presente Relazione con le eventuali abbreviazioni adottate.

Termine	Descrizione	Abbrev.
Legge 5 gennaio 1994, n. 36	<i>“Disposizioni in materia di risorse idriche”</i> Legge nazionale, c.d Legge Galli, recante disposizioni in materia di risorse idriche e finalizzata all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato. La legge è stata abrogata dall'art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione del comma 6 dell'art. 22.	L. 36/94
Servizio Idrico Integrato	Insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue	S.I.I.
Decreto Legislativo 27 aprile 2006, n. 152	<i>“Norme in materia di ambiente”</i> Testo Unico sull'Ambiente, recante anche disposizioni in materia di S.I.I.	D.Lgs. 152/06
Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31	<i>“Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”</i> Decreto disciplinante la qualità delle acque destinate al consumo umano	D.Lgs. 31/01
Ambito Territoriale Ottimale “Valle del Chiampo”	Territorio costituito da 13 Comuni, tutti ricadenti nella Provincia di Vicenza, nelle quali ricadono le infrastrutture afferenti il S.I.I. affidato in gestione alla Società individuato dalla Regione Veneto con Legge regionale n.17 del 27/04/2012 (art. 2, comma 1, lettera f)).	ATO
Consiglio di bacino Valle del Chiampo	Autorità costituita come forma di cooperazione tra i comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato, aventi personalità giuridica di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 17/2012 Veneto.	CdB Valle del Chiampo
Medio Chiampo S.p.A.	Gestione salvaguardata dal 25/05/2000 del S.I.I. nel territorio dei tre comuni di competenza.	M.C. o Gestore
Piano d'Ambito 2000-2029	Strumento pianificatore per la organizzazione, attivazione e governo del S.I.I. nell'ATO, approvato con delibera dell'Assemblea d'ambito n. 9 del 29/12/2011	PdA Rev. 2011
Delibera n. 585/2012/R/IDR del 28/12/2012 (con Allegato A)	Approvazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013	Delibera AEEG 585/2012
Delibera n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 (con Allegato A)	Approvazione del Metodo Tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento	Delibera AEEG 643/2013
Determinazione 7 marzo 2014, n. 3/2014/DSID (con allegati)	Approvazione degli schemi-tipo per la presentazione delle informazioni necessarie, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015	Determina 3/2014-DSID

0.4 Modello organizzativo-gestionale

0.4.1 Organigramma

La struttura organizzativa di MEDIO CHIAMPO SPA si basa su un organico di **46 addetti** al 31/12/2013 di cui:

- n. 2 dirigenti;
- n. 2 quadri;
- n. 20 impiegati;
- n. 22 operai;

da cui si desume che gli impiegati incidono per il 43.48% e gli operai per il 47.83%, mentre il personale direzionale (dirigenti + quadri) incide per il 8.69%.

L'organigramma della società è in corso di stesura con l'adeguamento al Dlgs. 231 del 2001

0.4.2 Aree operative

L'organizzazione territoriale si basa sulla divisione del territorio gestito in una unica **Aree operative**:

- **AREA 1** [3 Comuni per 11.383 abitanti]

Nelle due successive tabelle è riportato l'assetto dimensionale della realtà operativa, con riferimento alle caratteristiche territoriali ed alle infrastrutture assegnate.

Tabella 1 - Assetto dimensionale settore operativo (per territorio gestito)

u.m.: varie

Area operativa	Comuni	Abitanti	Utenti	Superficie	ACQ	FGN	DEP
	n.	n.	n.	kmq	Comuni	Comuni	Comuni
Area 1	3	11.383	5.295	37	3	3	3

Tabella 2 - Assetto dimensionale settore operativo (per infrastrutture gestite)

u.m.: varie

Area operativa	Acquedotto			Fognatura		Depurazione	
	Fonti	Serbatoi	Rete	Rete	Sollev.	Impianti	
	n.	n.	km	km	n.	n.	a.e.
Area 1	5	9	100	95	26	1	472.000

1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE

1.1 Quadro Normativo di riferimento regionale

Si riporta la normativa regionale e/o sub-regionale di riferimento vigente, elencando le rilevanti decorrenze di applicazione.

Legge regionale 16.4.1985 n. 33 Veneto - Norme per la tutela dell'ambiente: definisce il quadro di competenze di regione, provincia, comuni e altri enti locali in materia ambientale in particolare in materia di autorizzazioni allo scarico.

Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 del 1/09/1989, che disciplina le strutture fognarie e di depurazione.

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) approvato con la D.G.R. n. 1688 del 16/06/2000, ai sensi della L.R. n. 5/1988, di recepimento della L. n. 36/1994, che sostituisce la Variante al Piano Regionale Generale degli Acquedotti, adottata dalla Giunta Regionale nel 1988.

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13.08.1999 n. 18 - Primi indirizzi operativi del D.Lgs 11.05.1999 n. 152 recante "disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Circolare 09.08.2002 n. 12 (approvata con D.G.R. in data 02.08.2002 n. 2106) - Norme attuative del PRRA testo coordinato con la normativa statale e regionale vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

D.G.R. 23 gennaio 2004, n. 74 - Deroga ai valori limite del parametro "ossigeno disciolto" stabiliti dal D.P.R. 8 giugno 1998, n. 470 relativo alla qualità delle acque di balneazione. Richiesta alle competenti Autorità di Governo per l'emanazione di un nuovo provvedimento legislativo;

D.G.R. 5 marzo 2004, n. 525 - L.R. 7.11.2003, n. 27 -Procedure di approvazione dei progetti di lavori pubblici di competenza regionale nel settore della difesa del suolo;

D.G.R. 5 marzo 2004, n. 527 - L.R. 26.3.99 n. 10. Nuova definizione degli interventi idraulici non sottoposti a V.I.A. ;

D.G.R. 12 marzo 2004, n. 678 - Protezione Civile e Difesa del Suolo. Attività di prevenzione dal rischio idraulico e geologico. Progetto G.E.M.M.A. – per la Gestione delle Emergenze ,per il Monitoraggio e la Manutenzione degli Alvei;

D.G.R. 6 aprile 2004, n. 1000 - Derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico – D.lgs. 387/2003;

L.R. 13.04.2001, n. 11 - art. 83. Modifiche al tariffario dei canoni delle concessioni del demanio idrico di cui alla DGR n. 1895 del 24.06.2003;

D.G.R. 25 giugno 2004, n. 1942 - L. 59/1997 e D. Lgs. 112/1998. Disposizioni in materia di concessioni di derivazione d'acqua. Variazione di alcuni canoni minimi e delle spese di istruttoria;

D.G.R. 6 agosto 2004 n. 2425 - Art. 21 della L. R. 30.01.2004, n. 1. Avvio delle attività connesse con lo studio particolareggiato sullo stato e sulla dinamica degli acquiferi regionali;

D.G.R. 6 agosto 2004, n. 2426 - Delegazione amministrativa delle funzioni di gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico afferenti la rete idrografica minore;

D.G.R. 17 settembre 2004 n. 2928 - Autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee o alla terebrazione di pozzi. Procedure;

D.G.R. 1 ottobre 2004 n. 3053 - Attuazione del D.M. 6 novembre 2003, n. 367 relativo al controllo delle sostanze pericolose immesse nell'ambiente idrico;

D.G.R. 91 del 23 gennaio 2007 - Artt. n. 135, comma 1°, D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 (Norme in materia ambientale) e n. 65 bis, comma 1, L.R. n. 33 del 16/04/1985 (Norme per la tutela dell'ambiente): competenza in merito all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti all'accertamento di illeciti amministrativi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. Criteri interpretativi applicabili medio tempore;

Delibera G.R.V. n. 2267 del 24.07.2007 – Norme da porre in regime di salvaguardia: disposizioni di cui agli articoli 12,13,25,31,40,41,42,43,44,45 delle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque;

Legge regionale del Veneto 07/11/2003 n. 27 e s.m.i., recante Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale, tra i quali i lavori affidati dai soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato e Legge regionale 20/07/2007 n. 17 – Veneto contenente le principali modifiche apportate alla legge 27/2003;

Art. 37, Legge regionale 8.05.2009, n. 12 – Nuove norme per la tutela e la bonifica del territorio;

DGR del Veneto n. 3173 del 10/10/2006 che disciplina le modalità di redazione degli elaborati (relazione di screening e relazione di incidenza) della Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) per i piani d'ambito;

DGR del Veneto n. 791 del 31/03/2009 che disciplina la procedura di VAS per i piani d'ambito;

Piano di Tutela delle Acque (PTA): approvato con deliberazione del Consiglio regionale veneto n. 107 del 5 novembre 2009, sostituisce e supera in gran parte il PRRA; costituisce lo specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del D.lgs. n. 152/2006. il Piano di Tutela delle Acque:

1. individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., Parte terza;
2. definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica e regola gli usi in atto e futuri;
3. adotta le misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico definito dall'autorità di bacino territorialmente competente, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012 - Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Dgr n. 141/CR del 13/12/2011).

Legge regionale 27 aprile 2012 n. 17 Veneto - Disposizioni in materia di risorse idriche, con la quale l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla programmazione e controllo del servizio idrico integrato di cui agli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. è stato trasferito per ciascun ambito territoriale ottimale ad enti di regolazione denominati Consigli di bacino;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006 del 05 giugno 2012 - Approvazione dello schema di convenzione per la cooperazione degli enti locali partecipanti agli ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato ai sensi dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 12, comma 1 della L.R. 27 aprile 2012, n. 17. Disposizioni concernenti il periodo transitorio nelle more dell'operatività dei Consigli di bacino di cui all'art. 3 della L.R. 27 aprile 2012, n. 17.

1.2 Obiettivi Generali della pianificazione

Di seguito sono esplicitati gli obiettivi generali della pianificazione, distinguendo quelli direttamente riferiti agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, da quelli riconducibili a livello nazionale, regionale o di ambito sub regionale.

1.2.1 Obblighi della normativa comunitaria

Normativa	Descrizione
Direttiva 76/160/CEE	Qualità delle acque di balneazione
Direttiva 76/464/CEE	Inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico
Direttiva 78/659/CEE	Qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci
Direttiva 79/923/CEE	Qualità delle acque destinate alla molluschicoltura
Direttiva 80/68/CEE	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento
Direttiva 80/778/CEE	Qualità delle acque destinate al consumo umano

Normativa	Descrizione
Direttiva 85/337/CEE	Valutazione di impatto ambientale - modificata dalla direttiva 97/11/CE
Direttiva 86/278/CEE	Utilizzazione dei fanghi di depurazione
Direttiva 91/271/CEE	Trattamento delle acque reflue urbane - modificata dalla direttiva 98/15/CE
Direttiva 91/414/CEE	Prodotti fitosanitari
Direttiva 91/492/CEE	Norme sanitarie applicabili alla produzione e alla commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi
Direttiva 91/676/CEE	Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
Direttiva 96/61/CEE	Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Direttiva IPPC
Direttiva 96/82/CEE	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
Direttiva 98/83/CEE	Qualità delle acque destinate al consumo umano
Decisione 2850/2000/CE	Quadro comunitario di cooperazione nel settore dell'inquinamento marino
Direttiva 2000/59/CE	Impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico
Direttiva 2000/60/CE	Direttiva Quadro sulle Acque - per l'azione comunitaria in materia di acque
Decisione 2455/2001	Elenco di sostanze prioritarie in materia di acque
Direttiva 2001/42/CE	Valutazione Ambientale Strategica
Direttiva 2003/4/CE	Accesso del pubblico all'informazione ambientale
Direttiva 2004/35/CE	Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale
Direttiva 2006/7/CE	Gestione della qualità delle acque di balneazione
Direttiva 2006/11/CE	Inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico (sostituisce e codifica Direttiva 76/464/CEE)
Direttiva 2006/44/CE	Acque idonee alla vita dei pesci (sostituisce e codifica Direttiva 78/659/CEE)
Direttiva 2006/113/CE	Qualità delle acque destinate alla molluschicoltura (sostituisce e codifica la Direttiva 79/923/CE)
Direttiva 2006/118/CE	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
Direttiva 2008/56/CE	Strategia per l'ambiente marino
Direttiva 2008/105/CE	Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque
Direttiva 2013/51/Euratom	Requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano
Decisione Commissione	Acque - Classificazioni dei sistemi di monitoraggio - Abrogazione deci-

Normativa	Descrizione
UE 2013/480/Ue	sione 2008/915/CE
Direttiva 2013/39/UE	Politica delle acque - Sostanze prioritarie - Modifica alle direttive 2000/60/Ce e 2008/105/CE

1.2.2 Obblighi della normativa nazionale

Normativa	Descrizione
R.D. 1775/33	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
L. 743/80	Accordo relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo (RAMOGE)
D.P.R. 470/82	Attuazione della Direttiva 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione" e s.m.i
D.P.R. 915/82	Attuazione delle Direttive 74/442/CEE, relativa ai rifiuti, 76/403/CEE, relativa allo smaltimento dei policlorodifenili, e 78/319/CEE, relativa ai rifiuti tossici e nocivi
L. 979/82	Disposizioni per la difesa del mare
D.P.R. 236/88	Attuazione Direttiva 80/778/CEE – Qualità delle acque destinate al consumo umano
L. 183/89	Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
L. 394/91	Legge quadro sulle aree protette
D.P.R. 7/1/1992	Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle autorità di bacino e delle regioni per la redazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
D.Lgs. 99/92	Attuazione della Direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura
D.Lgs. 530/92	Produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi
D.Lgs. 109/93	Modifiche al D.P.R. 470/82" e s.m.i.
D.Lgs. 275/93	Riordino in materia di concessione di acque pubbliche
L. 36/94	Disposizioni in materia di risorse idriche (Legge Galli)
L. 61/94	Istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente
D.Lgs. 194/95	Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari
D.P.R. 18/07/1995	Criteri per la redazione dei piani di bacino
L. 574/96	Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari

Normativa	Descrizione
D.Lgs. 22/97	Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio” (Decreto Ronchi)
D.Lgs. 39/97	Attuazione Direttiva 90/313/CEE concernente la libertà di accesso alle informazioni in materia di ambiente
L. 426/98	Nuovi interventi in campo ambientale
D.P.R. 238/99	Regolamento recante norme per l’attuazione di talune disposizioni della L. 36/94 in materia di risorse idriche
D.Lgs. 334/99	Attuazione della Direttiva 96/82/CEE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
D.Lgs. 372/99	Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento
D.Lgs. 31/01	Attuazione della Direttiva 98/83/CE - Qualità delle acque destinate al consumo umano
D.Lgs. 27/02	Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 31/01, recante attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano
D.Lgs. 144/04	Differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione
D.Lgs. 152/06	Norme in materia ambientale e s.m.i.
D.Lgs. 94/07	Attuazione della direttiva 2006/7/CE, concernente la gestione delle acque di balneazione, nella parte relativa all'ossigeno disciolto
D.Lgs. 116/08	Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE
D.Lgs. 04/08	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
D.Lgs. 30/09	Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
L. 13/09	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente
D.Lgs. 128/10	Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
D.Lgs. 205/10	Recepimento della direttiva 2008/98/CE - Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006
D.Lgs. 219/10	Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176, 83/513, 84/156, 84/491
DPR 157/11	Istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti - Regolamento 166/2006/Ce
DPR 157/11	Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale - Scarichi acque - Impatto acustico

Normativa	Descrizione
DPR 59/2013	Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA)
D.M. 24/01/1996	Dragaggi
D.P.C.M. 4/03/1996	Disposizioni in materia di risorse idriche
D.P.C.M. 29/04/1999	Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato
D.M. 471/1999	Bonifica dei siti inquinati
D.M. 3/04/2000	Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali
D.M. 468/2001	Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale
D.M. 18/9/2002	Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.Lgs. 152/06
D.M. 185/2003	Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue
D.M. 367/2003	Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità dell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs 152/99
D.M. 391/2003	Regolamento recante la modifica del criterio di classificazione dei laghi di cui all'allegato 1, tabella 11, punto 3.3.3., del D.Lgs. 152/99
D.M. 19/08/2003	Modalità di trasmissione delle informazioni sullo stato di qualità dei corpi idrici e sulla classificazione delle acque
D.M. 174/2004	Regolamento concernente i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano
D.M. 25/2012	Trattamento delle acque destinate al consumo umano - Disposizioni tecniche per le apparecchiature
D.M. 34/2013	Inquinamento del mare e delle zone costiere - Piano operativo di pronto intervento
D.M. 13/03/2013	Bonifica acque da idrocarburi - Impiegabilità prodotti assorbenti di origine naturale o sintetica - Modifica del decreto 31 marzo 2009
D.M. 156/2013	Identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri - Criteri tecnici - Modifica alla Parte III del D.Lgs. 152/06
D.M. 22/01/2014	Prodotti fitosanitari - Adozione del Piano di azione nazionale
D.M. 15/01/2014	Impianti di trattamento delle acque - Inquinamento atmosferico - Modifiche all'allegato IV della parte quinta Dlgs 152/2006

Il D.Lgs 152/2006 ha introdotto la definizione del Distretto Idrografico come principale unità per la pianificazione e la gestione dei bacini idrografici stessi. Il distretto rappresenta, in particolare, l'area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere. Per il governo dei distretti viene istituita una specifica Autorità di Bacino distrettuale, Ente pubblico non economico, che opera in conformità agli obiettivi perseguiti dal D.Lgs. 152/2006 ed uniforma la propria attività a criteri di efficienza,

efficacia, economicità e pubblicità. La Regione Veneto è interessata da due distretti idrografici: il distretto delle Alpi Orientali ed il distretto idrografico Padano (l'ATO Valle del Chiampo è compreso nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali). Tuttavia il D.Lgs 152/2006, almeno in questo settore, non ha trovato ancora concreta applicazione. Il D.Lgs 284 dell'8.11.2006, in particolare, ha stabilito che, nelle more della effettiva costituzione dei distretti idrografici e della revisione della relativa disciplina legislativa le Autorità di Bacino di cui alla Legge 183/1989, vengano prorogate sino alla entrata in vigore di apposito decreto correttivo. Conseguentemente, in una situazione che si presenta caratterizzata da molte incertezze per quanto riguarda il nuovo quadro organizzativo e programmatico in materia di difesa del suolo e gestione delle acque, è opportuno considerare ancora come riferimento principale quanto già definito dalla L. 183/1989. In base alla citata legge, il territorio dell'ATO Valle del Chiampo è a cavallo dei bacini idrografici dell'Adige e del Brenta-Bacchiglione, in modo particolare del sottobacino "Veneto" (bacino idrografico dell'Adige) e "Agno-Guà-Fratta-Gorzone" (bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione).

All'art. 73 si disciplina la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, perseguendo gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento, risanamento dei corpi idrici inquinati, miglioramento dello stato delle acque ed di adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi; il tutto volto a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici.

Tali obiettivi trovano quindi attuazione nella normativa regionale rappresentata nel capitolo successivo.

La pianificazione d'Ambito rientra nella tipologia di Piani e programmi di cui all'art. 6 del D.lgs 152/2006 e pertanto deve essere assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come previsto dagli artt. 11 e successivi fino al 18 del D.lgs 152/2006.

1.2.3 Obblighi della normativa regionale e sub-regionale

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale veneto n. 107 del 5 novembre 2009, indica gli obiettivi e gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei ed individuando le misure di tutela qualitativa della risorsa idrica. Per quanto riguarda il servizio idrico, il PTA demanda agli Enti d'Ambito la definizione dei principi per il recupero dei costi dei servizi idrici e la valutazione del rapporto costi-benefici per l'estrazione e la distribuzione delle acque dolci e per il collettamento, depurazione e riutilizzo delle acque reflue nel rispetto delle prescrizioni del Piano.

Vengono individuati gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche intervenute.

Gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il 2015 sono i seguenti:

- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato";

devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione, gli obiettivi di qualità stabiliti per i diversi utilizzi (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

In particolare, il Programma degli Interventi di Medio Chiampo prevede le seguenti aree di intervento

- interventi di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento: mediante l'adeguamento delle opere di captazione (sorgenti e pozzi), la razionalizzazione dei punti di approvvigionamento, attraverso l'individuazione di aree di rispetto mediante criteri idrogeologici e eventualmente la messa in atto di misure di "protezione attiva" dell'acquifero.
- contenimento delle perdite idriche (reali ed apparenti) e riduzione del volume non contabilizzato: distrettualizzazione delle reti di distribuzione, misura del volume non contabilizzato, riparazione mirata delle perdite, riduzione controllata della pressione di esercizio; campagna di sostituzione sistematica dei contatori.
- interconnessioni strategiche fra sistemi idrici, volte a creare un unico sistema di approvvigionamenti ridondante, privilegiando le fonti più sicure ed economiche.
- adeguamento dei sistemi locali di depurazione (fosse imhoff e depuratori minori) ai sensi dell'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTA.
- adeguamento dei manufatti di sfioro ai sensi dell'art. 33 delle NTA del PTA.
- riduzione e contenimento dell'apporto idrico di acque parassite nelle reti di fognatura: monitoraggio delle portate, interventi di risanamento localizzati.

La Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 1688 del 16.6.2000, ha approvato il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (MO.S.A.V), previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, al fine di coordinare le azioni delle otto Autorità d'ambito istituite con la legge medesima.

Il MO.S.A.V individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde.

Il MO.S.A.V ha individuato tre grandi schemi idrici di interesse regionale:

- Veneto Orientale
- Il segmento del Garda
- Il segmento Pedemontano

L'Ambito Territoriale "Valle del Chiampo" si inserisce nello schema del Modello nell'area occidentale del Veneto, in cui le fonti di approvvigionamento strategiche sono state individuate

nel lago di Garda e nel fiume Adige. In tal senso, il PdI individua un sistema di adduzioni in direzione Nord-Sud congruente con lo schema regionale del MO.S.A.V.

L'Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione integrata delle Risorse Idriche è stato sottoscritto il 5 dicembre 2005 tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Veneto, le Province di Vicenza, Verona e Padova, i Comuni, le Autorità d'Ambito interessate, i Gestori d'Ambito e tutte le componenti territoriali pubbliche e private.

Accordo è finalizzato alla realizzazione delle condizioni per il riequilibrio del bilancio idrico nel distretto vicentino della conca, per il raggiungimento, entro il 31/12/2015, degli obiettivi di qualità delle acque sotterranee nel medesimo territorio, delle acque superficiali nel bacino del Fratta – Gorzone e per il miglioramento del bilancio idrico, definiti dal PTA.

L'impegno finanziario complessivo di 90 milioni di euro previsto dall'Accordo di Programma Quadro sino al 2015, assunto in parti eguali dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Veneto e dai Gestori d'Ambito, riguarda significativamente Medio Chiampo che ha provveduto e provvederà nei prossimi anni oltre che con i contributi stanziati dallo Stato e dalla Regione Veneto con mezzi finanziari propri (autofinanziamento) e di terzi (debiti bancari a lungo termine) compatibilmente con l'equilibrio economico aziendale assicurato dalla tariffa di fognatura e depurazione industriale.

Lo scorso 21 giugno 2013 è stato firmato l'accordo per la realizzazione dell'impianto di trattamento fanghi, integrativo dell'Accordo per il risanamento del Fratta-Gorzone di cui sopra.

1.3 Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione presente

Di seguito si riporta la descrizione sintetica delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e illustrazione delle più significative peculiarità infrastrutturali del servizio attualmente erogato, evidenziando in maniera aggregata le principali criticità e carenze

1.3.1 Generalità

Il territorio dell'ATO "*Valle del Chiampo*" della Regione Veneto è costituito da **13 Comuni**, di della Provincia di Vicenza.

MEDIO CHIAMPO S.p.A. è affidataria della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nel suddetto ATO sulla base di Convenzione di gestione stipulata con l'Autorità d'Ambito (AATO) in data 25/05/2000.

1.3.2 Popolazione servita

Medio Chiampo spa eroga il servizio idrico in favore di oltre 11.383 abitanti residenti (ISTAT 2013) di 3 Comuni, distribuiti su un territorio di circa 37 kmq per una densità media di 307 abitanti per kmq..

I dati di popolazione, utenza e superficie relativi ai vari Comuni (in ordine alfabetico) sono riportati nella successiva 3, assieme ai rispettivi rapporti abitanti/utenti e alla densità di popolazione.

Tabella 3 - Popolazione residente, utenti e superficie

u.m.: varie

	Comune	Abitanti	Utenti		Superficie	
		n.	n.	ab./ut.	kmq	ab./kmq
1	Gambellara	3400	1599	2.13	12.8	265
2	Montebello Vicentino	6603	3014	2.19	21.45	307
3	Zermeghedo	1380	682	2.02	2.96	466

Dall'analisi della successiva 4, si desume che:

- la dimensione media dei Comuni gestiti da Medio Chiampo è di circa 3794 abitanti a fronte di una superficie media occupata di 12.3 kmq;
- 0 Comuni (0% del totale) contano una popolazione residente inferiore ai 1.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per lo 0% ed occupando lo 0% del territorio;
- 3 Comuni (100 % del totale) contano una popolazione residente tra 1.000 e 10.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per il 100 % ed occupando il 100 % del territorio;
- nessun Comune presenta una popolazione oltre i 10.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per lo 0 % ma occupando solamente lo 0 % del territorio.

Tabella 4 - Comuni per classe di popolazione residente

u.m.: n. - kmq - %

Classe	Comuni		Abitanti residenti		Superficie	
	n.	%	n.	%	kmq	%
0 - 1.000	0	0	0	0	0	0
1.000 - 5.000	2	66	4.780	42	15.76	42
5.000 - 10.000	1	33	6.603	58	21.45	58
10.000 - 50.000	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3	100%	11.383	100%	37,21	100%

1.3.3 Caratteristiche del territorio

1.3.3.1 Inquadramento geografico

Il territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale Valle del Chiampo, si estende su una superficie di quasi 270 kmq, a nord-ovest della provincia di Vicenza, lungo il confine con la provincia di Verona

Figura 1 - Territorio interessato nella Regione Veneto



Nella Figura 2 è raffigurata la planimetria dell'ATO Valle del Chiampo con l'individuazione dei territori in cui operano i 2 gestori dei servizi idrici:

- Acque del Chiampo S.p.a. opera nei comuni di Altissimo, Arzignano, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Lonigo, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogaro Vicentino e San Pietro Mussolino;
- Medio Chiampo S.p.a. opera nei comuni di Gambellara, Montebello Vicentino e Zermeghedo.

Figura 2 - Territorio dell'ATO Valle del Chiampo



1.3.3.2 Inquadramento orografico e idrografico

All'interno del territorio si possono individuare due aree di riferimento:

- la zona dell'“alta valle”, con caratteristiche tipicamente montane ed una bassa densità di popolazione, comprendente i comuni di Altissimo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino;
- la zona meridionale, dove la valle si apre alla pianura alluvionale, densamente popolata e fortemente industrializzata, comprendente i comuni di Arzignano, Brendola, Chiampo, Gambellara, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Zermeghedo.

La Valle del Chiampo è delimitata da precisi confini naturali. Essa è situata all'estremo occidente della provincia di Vicenza, in posizione mediana, ed è solcata dal letto dell'omonimo torrente. Il torrente Chiampo nasce dal versante meridionale del Monte Gramolon e riceve le acque principalmente dal Corbiolo e dal Righello, presso Crespadoro, attraversa i comuni di San Pietro Mussolino, Chiampo, Arzignano, Montebello Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino ricevendo numerosi apporti laterali da valli secondarie, confluendo infine nell'Alpone, torrente che solca la vallata adiacente in territorio veronese, fino a confluire nel fiume Adige.

La Valle del Chiampo occupa una posizione periferica nell'ambito del massiccio dei Monti Lessini. Questi costituiscono a loro volta un complesso montuoso della regione prealpina caratterizzato da una marcata individualità geografica, i cui confini sono ad occidente la Valle dell'Adige, a nord la Valle dei Ronchi ed il gruppo del Carega, che sfuma verso oriente, a sud la pianura padano-veneta.

I confini della Valle sono costituiti a nord e ad est dal bacino dell'Agno-Guà, ad ovest e sud-ovest la Valle dell'Illasi e la Valle dell'Alpone, a sud-est la pianura padana, raccordandosi con lo sbocco della valle dell'Agno-Guà.

Sotto il profilo oro-idrografico, la valle si sviluppa dal massiccio dolomitico del Carega e termina con il Monte Gramolon, che rappresenta la massima elevazione del bacino. Le linee di dislivello hanno andamento parallelo e presentano una buona corrispondenza altimetrica su entrambi i versanti.

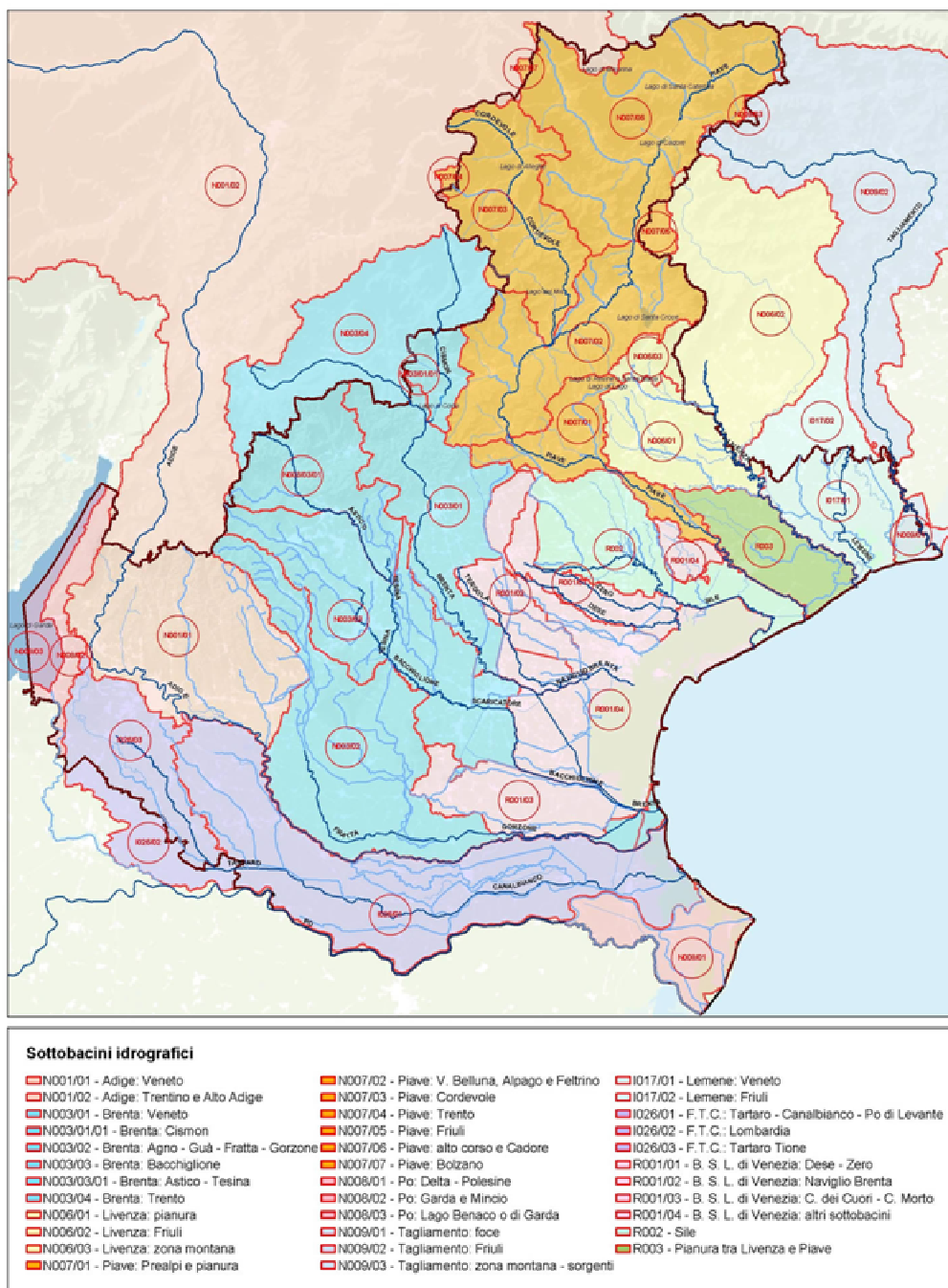
Dal Monte Gramolon tali linee si abbassano gradualmente e con regolarità, dopo uno sviluppo lineare di una decina di chilometri discendono al di sotto di 800 metri per declinare lentamente ed immergersi nella pianura dopo 16 chilometri circa. La valle ha una configurazione chiusa alla sua testata, nel tratto iniziale è piuttosto stretta, si allarga progressivamente fino ad una larghezza di 6,5 chilometri nella sezione trasversale tracciata in corrispondenza degli affluenti principali Righello e Pasquali, poi si restringe nuovamente sino a 3 chilometri in prossimità di Chiampo per allargarsi quindi nel tratto inferiore, fino ad aprirsi in un'ampia insenatura nella pianura veneta, tra i Colli Berici e le digitazioni dei Lessini.

Il sistema dei corsi d'acqua minori, numerosi soprattutto nella parte bassa della Valle, confluiscono nel sistema idrico Agno - Guà - Fratta - Gorzone, indipendente dal bacino dell'Adige. In questo sistema idrico confluiscono gli effluenti degli impianti di depurazione di Arzignano, Lonigo, Montebello Vicentino e Montecchio Maggiore - e dell'impianto di depurazione di Trissino, appartenente ad altro Ambito -, attraverso un collettore consortile (collettore terminale, gestito dal Consorzio A.Ri.C.A.) costruito per allontanarne gli scarichi degli impianti di depurazione dalla zona di ricarica delle falde.

Il bacino che fa capo al sistema Agno - Guà - Fratta - Gorzone è caratterizzato da una estrema complessità idraulica e riceve gli apporti idrici di una ampia zona del Veneto, che interessa i territori di una settantina di comuni appartenenti alle province di Vicenza, Verona, Padova e Venezia. Entra a far parte del sistema una limitata porzione di territorio montano, coincidente col sottobacino dell'Agno, che rappresenta circa il 20% dell'estensione totale. La rete idrografica è costituita sommariamente da due aste principali aventi direzione Nord - Sud, denominate l'una Agno - Guà - Frassine - S. Caterina e l'altra Roggia Grande - Rio Acquetta - Rio Togna - Fratta; le due aste si uniscono all'altezza del comune di Vescovana formando il Canale Gorzone. L'asta del Fratta propriamente detto origina nel vicentino con i rami del rio Acquetta e del rio Togna; dopo un breve percorso entra in provincia di Verona dove prende il nome di fiume Fratta con il quale entra poi in provincia di Padova all'altezza di Merlara; di qui prosegue dapprima in direzione Sud e successivamente verso Est in direzione di Vescovana dove si unisce con il Frassine dando origine al canale Gorzone e prosegue quindi in direzione Est verso il mar Adriatico dove fa foce comune con il fiume Brenta, nel quale confluisce poco a monte di Cavarzere in provincia di Venezia. L'asta secondaria del Frassine coincide nel suo tratto iniziale col torrente Agno; all'altezza di Tezze di Arzignano il

corso d'acqua prende il nome di fiume Guà; proseguendo attraverso il territorio veronese assume il nome di fiume Frassine poco prima di entrare in Provincia di Padova, all'altezza di Borgo Frassine in comune di Montagnana; di qui prosegue in direzione Est e quindi Sud-Est; dopo aver sottopassato il Fratta vi confluisce, in destra idrografica, all'altezza di Vescovana con il nome di fiume Santa Caterina.

Figura 3 - Idrografia principale



1.3.3.3 Inquadramento socio-economico

L'abbondanza d'acqua superficiale e la presenza di particolari affioramenti geologici sono stati i principali motori dello sviluppo industriale della zona.

La prima rilevante attività industriale fu quella delle filande, favorite dalla ricchezza di acqua, manodopera e materia prima. L'attività serica venne messa in crisi dalla riduzione di domanda durante le due guerre mondiali e dalla forte concorrenza giapponese: l'ultima filanda venne chiusa nel 1968, mentre il boom delle pelli scoppiò intorno agli anni '50. Dipendenti che avevano lavorato presso le cosiddette concerie storiche si staccarono e svilupparono nuove imprese, necessarie per fare fronte alla domanda in espansione.

Il patrimonio di conoscenze tecniche, la sovrabbondanza delle acque, la disponibilità manifatturiera, abbondanti nella valle del Chiampo, unitamente alla ridotta necessità di capitali iniziali, furono le condizioni che ne favorirono la proliferazione. I nuovi insediamenti, che si avvalsero prevalentemente della manodopera degli ex operai della seta e di ex contadini, inizialmente lavorarono pelli di poco pregio. Con il passare degli anni la qualificazione aumentò notevolmente, garantendo una graduale integrazione tra economia agricola, che permaneva nell'alta valle, e sviluppo industriale, ponendo le solide basi per il raggiungimento degli elevati livelli di sviluppo del sistema concia raggiunto ai giorni nostri.

La zona delimitata da Arzignano e Montebello Vicentino rappresenta l'enclave della concia delle pelli nel vicentino e detiene, oramai da anni, il primato mondiale del settore per quantità e qualità. Le imprese attive nel distretto sono circa 800 ed occupano circa 10000 addetti.

Altre attività storiche della zona sono l'industria del marmo e l'industria meccanica, il cui insediarsi è stato naturalmente favorito dall'abbondanza della risorsa idrica. La lavorazione del marmo in passato utilizzava la materia prima proveniente dalle cave locali e dalla vicina area veronese, le aziende sono distribuite nei comuni dell'alta valle, fino a Chiampo. Di assoluta rilevanza è lo sviluppo del settore meccanico nei comuni di Arzignano, Brendola, Chiampo e Montebelluna. Il tessuto economico di questi comuni presenta infatti un gran numero di piccole o piccolissime imprese operanti nel settore meccanico, fiancheggiate dalla presenza di alcune aziende di notevoli dimensioni, presenti anche nei mercati internazionali. Il comune di Lonigo presenta invece un settore produttivo a principale vocazione agricola; negli ultimi anni tuttavia l'economia locale si è consolidata con lo sviluppo industriale nei settori metalmeccanico, tessile, dell'energia elettrica, della lavorazione del vetro, conciario, cartario e chimico.

Nel tempo si sono sviluppati, in modo meno massiccio, altri settori industriali (plastica, elettronica, ecc.) ed il terziario.

1.3.4 *Stato di consistenza delle infrastrutture*

Acquedotto

L'infrastruttura idrica di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile non è interconnessa tra i tre Comuni gestiti da Medio Chiampo. La stessa presenta un sistema di approvvigionamen-

to idrico costituito da pozzi e da un sistema di serbatoi di accumulo e compenso giornaliero da cui diparte la rete di distribuzione, prevalentemente ad albero, verso le utenze. Alcune utenze insistenti nelle zone periferiche del Comune di Montebello Vicentino hanno il pozzo privato e non sono allacciate all'acquedotto.

Fognatura

Le reti fognarie più recenti sono di tipo separato, tuttavia le reti presenti nel tessuto urbano dei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo, Gambellara e Montebello Vicentino, sono per la maggior parte di tipo misto. La quasi totalità dei reflui confluiscono all'impianto di depurazione di Montebello Vicentino tuttavia esistono, nelle zone periferiche del Comune di Montebello Vicentino, reti di fognatura dotate di propri sistemi locali di depurazione. E' prevista l'interconnessione del sistema fognario delle zone di Cà Sordis, Ronchi e Cason a Montebello Vicentino con il sistema di Brendola gestito da Acque del Chiampo. Attualmente la rete fognaria serve quasi l'intera popolazione.

Depurazione

La depurazione dei reflui civili ed industriali viene svolta dall' impianto di depurazione di Montebello Vicentino dove le acque di scarico industriali costituiscono la parte preponderante.

Gestione industriale degli scarichi conciar

Fognatura

Proprio per la peculiarità degli scarichi conciar, sono presenti reti fognarie dedicate esclusivamente ai reflui industriali. In particolare gli insediamenti produttivi di Zermeghedo e Montebello Vicentino afferiscono al depuratore sito in quest'ultimo comune.

Depurazione

La depurazione dei reflui industriali conciar è l'attività prevalente del depuratore di Montebello Vicentino che ha una capacità di 472.000 abitanti equivalenti.

Le acque depurate sono convogliate a valle della zona di ricarica delle falde attraverso un collettore terminale consortile, gestito dal consorzio A.Ri.C.A., che ha sede ad Arzignano.

Tabella 5 - Stato di consistenza generale delle infrastrutture

u.m.: varie

Descrizione	U.M.	Quantità
Comuni serviti	n.	
ACQ	n.	3
FGN	n.	
DEP	n.	
Sorgenti	n.	0
	l/s	0
Pozzi	n.	5
	l/s	11,6
Derivazioni superficiali	n.	0
	l/s	0
Potabilizzatori	n.	1
	l/s	2,22
Serbatoi	n.	9
	mc	1.215
Rete idrica (adduzione + distribuzione)	km	100
Rete fognaria (collettamento + raccolta)	km	95
Sollevamenti idrici	n.	5
	kW	467
Sollevamenti fognari	n.	25
	kW	508,7
Depuratori	n.	1
	AE	472.000
<i>dimensione media</i>	AE	-
Fosse Imhoff	n.	5
	AE	439
Sfioratori	n.	5

2. CRITICITÀ NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I.

Di seguito sono riportate le aree di criticità che caratterizzano l'erogazione del S.I.I. nel territorio di competenza alla data di predisposizione del presente documento.

Le criticità sono ricondotte alle aree tematiche identificate dall'AEEGSI ciascuna disaggregata nelle sotto aree specifiche identificate da un codice alfanumerico come di seguito riportato nella Tabella 6

2.1 Area di criticità API

Alla data del 31.12.2012 la rete acquedottistica raggiunge circa il 90 % dei residenti. Questo è legato anche al fatto peculiare del nostro territorio in cui alcune abitazioni insistenti nelle zone periferiche del Comune di Montebello Vicentino hanno un approvvigionamento idrico autonomo tramite pozzi privati e non sono allacciate alla rete acquedottistica

2.2 Area di criticità FAP

Alla data del 31.12.2012 si evidenzia una reale vetustà delle reti e degli impianti di distribuzione dell'acquedotto. In particolare è presente nel territorio gestito una media di una rottura per km di rete acquedottistica. Questo fatto contribuisce ad un livello di perdite idriche elevato. Da un'analisi del territorio si desume che la percentuale di acqua non fatturata potrebbe essere dovuta anche ad usi non autorizzati degli idranti anti incendio.

Dal punto di vista della normativa vigente, non si evidenziano situazioni di non conformità. Tuttavia, a partire dal giugno 2013, una ricerca del CNR-IRSA, resa noto dal Ministero della Salute, ha evidenziato una contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAAs) diffusa su larga scala nelle acque superficiali e di falda. Per tali contaminanti "emergenti" la normativa presenta evidenti lacune, a livello internazionale e nazionale. Secondo il principio di precauzionalità, il Ministero, lo scorso 29/01/2014, ha inoltrato una nota alla Regione Veneto, indicando i livelli di performance (obiettivo) per gli impianti di trattamento impiegati per la rimozione delle sostanze PFAAs: PFOS ≤ 30 ng/litro, PFOA ≤ 500 ng/litro e per altri PFAS ≤ 500 ng/litro.

2.3 Area di criticità FOG

Alla data del 31.12.2012 la rete fognaria raggiunge circa il 92 % dei residenti. Questo legato anche al fatto peculiare del nostro territorio in cui sono presenti alcune abitazioni sparse insistenti nelle zone periferiche del Comune di Montebello Vicentino che hanno sistemi di smaltimento privati diversi dalla rete fognaria. In particolare si tratta delle zone a SUD della linea ferroviaria Milano-Venezia. Sono inoltre stati censiti cinque manufatti sfioratori, che necessitano di un adeguamento idraulico e per l'abbattimento dei solidi sospesi, ai sensi dell'art. 33 del PTA.

2.4 Area di criticità DEP

Al 31.12.2013 tutta la rete fognaria dei tre comuni gestiti convoglia la maggior parte dei reflui presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino. Sono presenti 5 vasche imhoff a servizio del comune di Montebello Vicentino per le quali, ai sensi dell'art. 22 del PTA, vige l'obbligo di adeguamento dei sistemi locali di depurazione. All'impianto di depurazione esistono criticità legate principalmente a due fattori. Il primo riguarda la necessità del miglioramento continuo delle performance nell'abbattimento degli inquinanti allo scarico legate agli obblighi di legge ed alle autorizzazioni all'esercizio. Il secondo riguarda la gestione delle portate idrauliche in ingresso all'impianto soprattutto in occasione di eventi meteorici di una certa intensità che portano un sovraccarico idraulico di difficile gestione.

2.5 Area di criticità AMB

Al 31.12.2013 si evidenziano consumi di energia elettrica e di sollecitazione dei corpi idrici maggiori dell'obiettivo. Per la peculiarità dei reflui trattati, contenenti scarichi industriali, i fanghi prodotti non trovano impiego nell'agricoltura, ma vengono smaltiti in discarica. Ai fini del contenimento dei rifiuti in discarica e al miglioramento della qualità degli stessi, i fanghi in uscita dalla linea di disidratazione vengono preventivamente essiccati.

2.6 Area di criticità MIS

Al 31.12.2013, come già evidenziato al punto 2.2 nella maggior parte dei casi gli allacciamenti degli impianti anti incendio non sono dotati di misuratore dei consumi.

2.7 Area di criticità GEN

Al 31.12.2013 non rileviamo criticità.

Tabella 6 – Schema generale delle criticità (generali e specifiche)

CRITICITA' - Codifica generale			CRITICITA' - Codifica specifica			
Oggetto	Cod.	Descrizione	Servizio	Area	Cod.	Descrizione
Approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)	A1	assenza delle infrastrutture di acquedotto		API	API1	assenza infrastrutture
	A2	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura			API2	carezza delle fonti di approvvigionamento
	A3	bassa pressione				vedi API2 e API3
	A4	vetustà delle reti e degli impianti			API3	obsolescenza/carenza impianti
Fornitura di acqua potabile (potabilizzazione e distribuzione)	B1	vetustà delle reti e degli impianti		FAP	FAP1	obsolescenza reti
	B2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani			FAP2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani
	B3	presenza di restrizioni all'uso				vedi FAP1, FAP2 e FAP4
	B4	alto tasso di perdite e presenza perdite occulte			FAP3	perdite idriche
	B5	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura			FAP4	carezza delle reti di distribuzione
	B6	bassa pressione				vedi FAP1, FAP4 e FAP5
	B7	mancato raggiungimento della dotazione minima garantita			FAP5	obsolescenza/carenza impianti
Servizio di fognatura	C1	assenza del servizio	FGN	FOG	FOG1	assenza infrastrutture
	C2	vetustà delle reti e degli impianti			FOG2	obsolescenza/carenza reti fognarie
	C3	alto tasso di fuoriuscite			FOG3	carezza sollevamenti fognari (con rischio di allagamenti)
	C4	alta frequenza di allagamenti				vedi FOG3
Servizio di depurazione	D1	assenza di trattamenti depurativi	DEP	DEP	DEP1	assenza trattamenti
	D2	vetustà degli impianti di depurazione			DEP2	obsolescenza/carenza impianti
	D3	scarichi fuori norma			DEP3	scarichi fuori norma

CRITICITA' - Codifica generale		
Oggetto	Cod.	Descrizione
Impatto con l'ambiente	E1	difficoltà di smaltimento dei fanghi di potabilizzazione
	E2	difficoltà di smaltimento dei fanghi di depurazione
	E3	elevato consumo di energia elettrica
	E4	fenomeni vari di sollecitazione dei corpi idrici
Servizio di misura	F1	non totale copertura di misuratori funz. di impianto
	F2	non totale copertura di misuratori funzionanti di utenza
	F3	alta vetustà misuratori di impianto
	F4	alta vetustà misuratori di utenza
	F5	basso tasso di lettura effettiva dei misuratori
	F6	assenza servizio di autolettura
	F7	bassa affidabilità dei dati raccolti tramite lettura e/o autolettura
Servizi al consumatore	G1	inadeguatezza del sistema di fatturazione
	G2	inadeguatezza del servizio di assistenza clienti
	G3	bassa performance nella continuità del servizio
	G4	qualità del servizio inferiore agli standard della Carta del S.I.I.

CRITICITA' - Codifica specifica			
Servizio	Area	Cod.	Descrizione
S.I.I.	AMB	AMB1	smaltimento dei fanghi
			vedi AMB1
		AMB2	energia elettrica
		AMB3	Non indicato
S.I.I.	MIS	MIS1	presenza di misuratori di impianto
		MIS2	presenza di contatori d'utenza
		MIS3	vetustà dei misuratori di impianto
		MIS4	vetustà dei contatori d'utenza
		MIS5	lettura dei contatori
		MIS6	servizio di autolettura
		MIS7	contatori d'utenza
		S.I.I.	GEN
GEN2	call center		
	pronto intervento		
	reclami		
	vedi API2, FAP1, FAP2 e FAP4		
	GEN3	standard Carta del S.I.I.	

3. PARAMETRI DI PERFORMANCE DEL S.I.I.

Facendo riferimento agli indicatori e relative unità di misura indicati per ciascuna criticità specifica nella successiva Tabella 7, individuati per rappresentare le condizioni di esercizio e le performance del S.I.I. svolto dal Gestore, si rappresentano modalità e criteri adottati per la relativa scelta.

Criticità	Motivazione
API1	La maggiore o minore estensione delle infrastrutture acquedottistiche consente di coprire aree più o meno ampie del territorio gestito e, quindi, di raggiungere con il relativo servizio percentuali diverse della popolazione residente nell'ambito di competenza. Talvolta, può essere opportuno fare riferimento alla "<i>popolazione totale servibile / raggiungibile</i>", poiché le peculiari caratteristiche del territorio servito (orografia, dispersione demografica, etc.) potrebbero rendere poco efficace/efficiente realizzare infrastrutture, anche complesse ed onerose, ad esclusivo servizio di utenze in numero limitato, ubicate in località isolate o addirittura difficilmente raggiungibili.
API2	L'indicata carenza delle fonti di approvvigionamento, da intendersi in termini quantitativi e qualitativi (v. anche criticità FAP2), può determinare interruzioni o razionamenti della risorsa (anche correlati a bassa pressione nelle reti idriche), tali da comportare in forma episodica (imprevista) o talora sistemica (strutturale) assenza o riduzione della erogazione idrica per alcune ore della giornata od anche per intere giornate.
API3	Il livello di obsolescenza e/o carenza dei sistemi di adduzione è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti, che in caso di inadeguatezza si manifesta in forma di rotture delle tubazioni, fuori servizio degli impianti di sollevamento, disservizi nelle opere di accumulo/compenso (serbatoi, piezometri, etc.). L'insieme di tali fenomeni (anche correlati a bassa pressione nelle reti idriche) si può catalogare tramite l'individuazione delle parti del sistema - per semplicità in termini di tratti della rete di adduzione - che sono maggiormente contraddistinte da situazioni di criticità rispetto al suo sviluppo totale.
FAP1	Il livello di obsolescenza delle reti di distribuzione (vedi anche criticità FAP4) è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti (tubazioni, giunti, saracinesche, valvole, etc.), che nel corso degli anni subiscono fenomeni vari di degrado, corrosione, rottura, etc. derivanti da tipologia di materiali, modalità di installazione, caratteristiche del terreno di posa, etc. Tali fenomeni, singolarmente o nel loro complesso, possono ingenerare disservizi più o meno diffusi, interruzioni impreviste della fornitura e quindi restrizioni all'uso della risorsa idrica. Si è ritenuto di fare riferimento alla fenomenologia più frequente e con maggiore impatto sul servizio, adottando il numero di rotture idriche per km di rete di distribuzione.

Criticità	Motivazione
FAP2	La conformità o meno della qualità dell'acqua destinata al consumo umano è legata al rispetto dei parametri di legge (organolettici, microbiologici e chimico-fisici), per cui il Gestore è tenuto a sottoporre la risorsa idrica captata, addotta e distribuita a vari controlli, secondo date frequenze di campionamento e talora specificati metodi di analisi. È indicato il numero di parametri per i quali nel corso dell'ultimo anno è stato riscontrato il superamento dei limiti di legge (fuori norma) rispetto al numero complessivo di controlli. È evidente che la presenza di non conformità, più o meno gravi, può anche comportare restrizioni all'uso della risorsa idrica.
FAP3	Le perdite idriche, sia occulte che manifeste, rappresentano uno dei fenomeni di maggiore criticità nelle reti di distribuzione, alla luce dei vari effetti negativi in termini di operatività (pronto intervento), di disservizio (bassa pressione e erogazione del servizio) e di onerosità (costi di riparazione dell'infrastruttura e talvolta di beni di terzi danneggiati). L'attività di ricerca e monitoraggio delle perdite è, quindi, un obiettivo fondamentale del Gestore che, non potendo perseguire il totale azzeramento del fenomeno (per ragioni tecniche ed economiche), deve almeno orientarsi alla massima riduzione. Tenuto conto di quanto previsto dal Decreto Ministero LL.PP. 99/97, è stato scelto come indicatore la differenza percentuale tra i valori complessivi dei volumi immessi nella rete di distribuzione ed i volumi erogati all'utenza.
FAP4	Il livello di carenza delle reti di distribuzione (vedi anche FAP1) è legato a vari fenomeni, che singolarmente o nel loro complesso possono ingenerare disservizi più o meno diffusi, interruzioni impreviste della fornitura e quindi restrizioni all'uso della risorsa idrica. In aggiunta a quanto previsto alla criticità FAP1, si è ritenuto di fare riferimento all'effetto indotto sull'utenza in termini di continuità del servizio, indicando i giorni dell'anno in cui si verificano interruzioni del servizio di distribuzione che impattano su un numero ragionevolmente significativo di utenti (non meno di 10).
FAP5	Il basso livello di interconnessione delle reti può comportare, nel caso di problemi al sistema di adduzione, di arresto di un impianto di sollevamento idrico, così come altre criticità nel sistema di distribuzione (disservizio di un potabilizzatore, rottura in un tratto della rete, etc.) una carenza gestionale e, da ultimo, ingenerare criticità di servizio (dotazione < 150 l/ab/g e/o inadeguata pressione in certe condizioni) che potrebbero essere facilmente risolte avendo a disposizione una rete maggiormente interconnessa. Fermo restando gli indicatori già introdotti, si è valutato di sintetizzare tali situazioni gestionali in termini di impatto sull'utenza, rilevando la percentuale di utenti interessati da criticità rispetto al bacino complessivo di utenti serviti dall'acquedotto.

Criticità	Motivazione
FOG1	La maggiore o minore estensione del sistema fognario (collettamento e raccolta) consente di coprire aree più o meno ampie del territorio gestito e, quindi, di raggiungere con il relativo servizio percentuali diverse della popolazione residente nell'ambito di competenza. Talvolta, può essere opportuno fare riferimento alla “<i>popolazione totale servibile / raggiungibile</i>”, poiché le peculiari caratteristiche del territorio servito (orografia, dispersione demografica, etc.) potrebbero rendere poco efficace/efficiente realizzare infrastrutture, anche complesse ed onerose, ad esclusivo servizio di utenze in numero limitato, ubicate in località isolate o addirittura difficilmente raggiungibili.
FOG2	Il livello di obsolescenza e/o carenza delle reti fognarie è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti, che in caso di inadeguatezza si manifesta in forma di cedimenti o intasamenti dei collettori, ostruzioni degli sfioratori e sversamento dalle vasche di accumulo (a servizio di sollevamenti; v. FOG3). L'insieme di tali fenomeni si può catalogare tramite l'individuazione delle parti del sistema - per semplicità in termini di tratti della rete fognaria - che sono maggiormente contraddistinte da situazioni di criticità rispetto al suo sviluppo totale.
FOG3	Il livello di obsolescenza e/o carenza degli impianti di sollevamento fognario è in genere legato allo stato di conservazione e efficienza delle sue varie componenti (idrauliche, meccaniche ed elettriche), che per loro natura di deteriorano nel tempo e possono manifestare malfunzionamenti o subire rotture. L'arresto di un impianto di sollevamento, così come altre criticità nel sistema fognario sopra indicate, può determinare la fuoriuscita di reflui con il potenziale rischio di allagamenti nel caso di eventi particolarmente critici. Per valutare la criticità di ciascun sollevamento fognario si è ritenuto di fare riferimento agli episodi di malfunzionamento/fuori servizio (legati ad una o più parti idrauliche, meccaniche, elettriche) rispetto al numero complessivo di sollevamenti in esercizio.
DEP1	La maggiore o minore estensione del sistema depurativo consente di coprire aree più o meno ampie del territorio gestito e, quindi, di raggiungere con il relativo servizio percentuali diverse della popolazione residente nell'ambito di competenza. Talvolta, può essere opportuno fare riferimento alla “<i>popolazione totale servibile / raggiungibile</i>”, poiché le peculiari caratteristiche del territorio servito (orografia, dispersione demografica, etc.) potrebbero rendere poco efficace/efficiente realizzare impianti di depurazione, anche complessi ed onerosi, ad esclusivo servizio di utenze in numero limitato, ubicate in località isolate o addirittura difficilmente raggiungibili.
DEP2	Il livello di obsolescenza e/o carenza degli impianti di depurazione è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti (idrauliche, meccaniche ed elettriche), che per loro natura di deteriorano nel tempo e possono manifestare malfunzionamenti o subire rotture. Per definire lo stato degli impianti di depurazione, si è ritenuto prioritario considerare la loro conformità alle normative vigenti, sia in termini di adeguatezza del processo depurativo sia di rispondenza alle prescrizioni su impiantistica, reagenti, sicurezza, etc.

Criticità	Motivazione
DEP3	Ai fini della catalogazione degli scarichi fuori norma si è ritenuto prioritario fare riferimento all'aspetto autorizzativo degli asset depurativi, rappresentando la percentuale degli impianti muniti di autorizzazione allo scarico (provvisoria o definitiva) rispetto al complesso degli impianti in esercizio.
AMB1	Per lo smaltimento dei fanghi risultanti dai processi di depurazione dei reflui, in considerazione dell'utilizzo misto civile industriale degli impianti e quindi dell'impossibilità di riutilizzo agricolo dei fanghi, è stato adottato un indicatore in linea con il preminente aspetto dell'impatto ambientale, individuando la percentuale di Sostanza Secca presente nei residui del processo.
AMB2	Il grado di efficienza energetica dei processi tecnico-operativi è stato riferito al consumo totale di energia elettrica tra acquedotto, fognatura e depurazione, rapportato alla sommatoria dei metri cubi veicolati/trattati nei tre comparti del S.I.I.
MIS1	In termini di non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto (avendo inteso con tale termine ogni installazione puntuale di acquedotto, fognatura e depurazione), si è ritenuto di indicare il grado di copertura delle misurazioni ovvero la percentuale di "installazioni" dotate di un qualche sistema di misura.
MIS2	In termini di non totale copertura di misuratori funzionanti di utenza , si è ritenuto di indicare il grado di copertura della misurazione dei volumi erogati alle utenze ovvero la percentuale degli utenti muniti di contatore rispetto al complessivo bacino d'utenza.
MIS3	In termini di vetustà dei misuratori di impianto (avendo inteso con tale termine ogni installazione puntuale di acquedotto, fognatura e depurazione), si è ritenuto di indicare l'anzianità media in anni delle apparecchiature di misura installate (per quanto reperibile negli archivi aziendali).
MIS4	In termini di vetustà del parco contatori d'utenza , si è ritenuto di indicare l'anzianità media in anni dei contatori installati (per quanto reperibile negli archivi aziendali).
MIS5	In termini di lettura effettiva dei contatori d'utenza , si è ritenuto di indicare il numero di letture effettuate nell'arco dell'anno solare.
MIS6	In termini di servizio di autolettura , si è ritenuto di indicare la presenza o assenza dello stesso servizio.
MIS7	In termini di dati raccolti tramite lettura e/o autolettura , si è ritenuto di indicare il livello di affidabilità di tali dati come rapporto tra le letture risultate corrette (a seguito di verifica dell'area commerciale secondo procedure interne di qualità) e le letture annue complessivamente effettuate.

Criticità	Motivazione
GEN1	In termini di sistema di fatturazione , si è ritenuto di indicarne l'adeguatezza o meno attraverso il numero di bollette emesse per utenze domestiche nell'arco di un anno, assumendo che l'eventuale esigenza di correzioni o simili potesse essere ricollegata ad altri parametri di efficienza o inefficienza commerciale rappresentati nelle successive criticità specifiche.
GEN2	L'adeguatezza o meno del servizio di assistenza clienti può essere rappresentata attraverso diversi indicatori, tra i quali possono essere presi in considerazione per il servizio di <u>call center</u>, un parametro standard è il tempo di attesa trascorso al telefono da parte di chi contatta il Gestore per informazioni varie il servizio di <u>pronto intervento</u>, che si attiva in genere dopo chiamata di uno o più utenti o anche su segnalazione da parte di soggetti vari (Comune, Polizia Municipale, etc.), può essere valutato in termini di tempo (ore) trascorso dalla prima chiamata pervenuta al call center o al servizio preposto il servizio per il trattamento dei <u>reclami</u> può essere commisurato al tempio medio di risposta (giorni) dall'invio del reclamo oppure al numero di reclami pervenuti in un anno rispetto al totale degli utenti serviti
GEN3	La valutazione della qualità del servizio rispetto agli standard individuati dalla Carta dei servizi può essere connotata in diversi modi; per semplicità si è ritenuto di adottare il numero di rimborsi effettuati nell'arco di un anno rispetto al totale degli utenti serviti.

Si precisa, a supporto di quanto sopra riportato, che eterogeneità, molteplicità e specificità che caratterizzano tutti gli aspetti tecnico-gestionali dei tre comparti (acquedotto, fognatura e depurazione) del S.I.I. non rendono sempre univoca la possibilità di codifica di una o più criticità, sia generali che specifiche.

Inoltre, come rappresentato nel soprastante schema tabellare, diverse criticità sono tra loro strettamente correlate e riconducibili ad una molteplicità di eventi infrastrutturali, per cui un singolo intervento può impattare su più indicatori e più unità di misura, così come lo stesso indicatore può essere modificato da diversi interventi più o meno assimilabili tra loro.

Infine, nel catalogare le criticità specifiche e definire relativi indicatori/variabili/indici ed unità di misura, si è adottata una logica non solo di sistematicità ma anche di semplificazione, privilegiando **parametri di tipo quantitativo** e non qualitativo in ragione della maggiore oggettività ed uniformità di rappresentazione.

Tabella 7 – Criticità specifiche e relativi parametri di performance

CRITICITA' - Codifica generale			CRITICITA' - Codifica specifica					
Oggetto	Cod.	Descrizione	Servizio	Area	Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.
Approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)	A1	assenza delle infrastrutture di acquedotto		API	API1	assenza infrastrutture	estensione acquedotto	% popolazione servita / popolazione totale
	A2	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura			API2	carenza delle fonti di approvvigionamento	interruzione e/o razionamento della risorsa	n. gg. assenza/riduzione dell'erogazione idrica all'anno
	A3	bassa pressione				vedi API2 e API3		
	A4	vetustà delle reti e degli impianti			API3	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti	n. fuori servizio / n. totale impianti
Fornitura di acqua potabile (potabilizzazione e distribuzione)	B1	vetustà delle reti e degli impianti		FAP	FAP1	obsolescenza reti	stato delle reti di distribuzione	n. rotture idriche per km di rete
	B2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani			FAP2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, batteriologici e chimico-fisici	n. fuori norma / n. controlli
	B3	presenza di restrizioni all'uso				vedi FAP1, FAP2 e FAP4		
	B4	alto tasso di perdite e presenza perdite occulte			FAP3	perdite idriche	ricerca, monitoraggio e riduzione perdite	% perdite di rete (erogato vs immesso in rete)
	B5	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura			FAP4	carenza delle reti di distribuzione	interruzioni del servizio di distribuzione per oltre 10 utenti	n. gg. interruzione all'anno
	B6	bassa pressione				vedi FAP1 e FAP5		
	B7	mancato raggiungimento della dotazione minima garantita			FAP5	carenza delle reti di interconnessione	garanzia della fornitura in termini di qualità, pressione e dotazione idrica	% utenti con criticità / utenti totali
Servizio di fognatura	C1	assenza del servizio	FGN	FOG	FOG1	assenza infrastrutture	estensione fognatura	% popolazione servita / popolazione raggiungibile
	C2	vetustà delle reti e degli impianti			FOG2	obsolescenza/carenza reti fognarie	stato delle reti fognarie	km reti critiche / km totali
	C3	alto tasso di fuoriuscite			FOG3	carenza sollevamenti fognari (con rischio di allagamenti)	stato degli impianti di sollevamento fognario	n. fuori servizio / n. totale impianti
	C4	alta frequenza di allagamenti				vedi FOG3		
Servizio di depurazione	D1	assenza di trattamenti depurativi	DEP	DEP	DEP1	assenza trattamenti	estensione depurazione	% popolazione servita / popolazione totale
	D2	vetustà degli impianti di depurazione			DEP2	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti di depurazione	% impianti conformi
	D3	scarichi fuori norma			DEP3	scarichi fuori norma	stato degli scarichi	% impianti con autorizzazione allo scarico

CRITICITA' - Codifica generale		
Oggetto	Cod.	Descrizione
Impatto con l'ambiente	E1	difficoltà di smaltimento dei fanghi di potabilizzazione
	E2	difficoltà di smaltimento dei fanghi di depurazione
	E3	elevato consumo di energia elettrica
	E4	fenomeni vari di sollecitazione dei corpi idrici
Servizio di misura	F1	non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto
	F2	non totale copertura di misuratori funzionanti di utenza
	F3	alta vetustà misuratori di impianto
	F4	alta vetustà misuratori di utenza
	F5	basso tasso di lettura effettiva dei misuratori
	F6	assenza servizio di autolettura
	F7	bassa affidabilità dei dati raccolti tramite lettura e/o autolettura
Servizi al consumatore	G1	inadeguatezza del sistema di fatturazione
	G2	inadeguatezza del servizio di assistenza clienti
	G3	bassa performance nella continuità del servizio
G4	qualità del servizio inferiore agli standard della Carta del S.I.I.	

CRITICITA' - Codifica specifica							
Servizio	Area	Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.		
S.I.I.	AMB	AMB1	smaltimento dei fanghi	riduzione volumetrica dei fanghi	% SS nei fanghi in uscita da trattamento		
			vedi AMB1				
		AMB2	energia elettrica	energia elettrica consumata	kWh consumati per mc di acqua erogata		
		AMB3	Non rilevato				
S.I.I.	MIS	MIS1	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% misuratori / n. totale impianti		
		MIS2	presenza di contatori d'utenza	contatori installati	utenti con contatore / n. totale utenti		
		MIS3	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori		
		MIS4	vetustà dei contatori d'utenza	stato dei contatori	anzianità media dei contatori		
		MIS5	lettura dei contatori	letture effettuate	n. letture annue		
		MIS6	servizio di autolettura	presenza del servizio	SI / NO		
		MIS7	contatori d'utenza	affidabilità dei dati di lettura	% letture corrette / letture totali annue		
		S.I.I.	GEN	GEN1	bollettazione	bollette annue	n. bollette annue
GEN2	call center			presenza call center	tempo medio di attesa al telefono		
	pronto intervento			tempo di intervento	ore dopo richiesta utente		
	reclami			trattamento reclami	n. annuo di reclami / n. utenti		
				vedi API2, FAP1, FAP2 e FAP4			
	GEN3	standard Carta del S.I.I.	rispetto Carta del S.I.I.	n. annuo di rimborsi / n. utenti			

4. LIVELLI DI SERVIZIO

Con riferimento ai livelli di servizio attuali, di cui nella successiva Tabella 8 sono indicati valori e data dell'ultima rilevazione, per ciascuna criticità specifica sono di seguito riportati la fonte dell'informazione e modalità/criteri di rilevazione di ciascun livello.

Criticità	Fonte	Modalità e criteri di rilevazione
API1	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione dati istat/popolazione o nuovi utenti allacciati
API2	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione da servizio acquedotto, chiamate call center
API3	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione segnalazioni/interventi su guasti correlato a chiamate call center
FAP1	Area Tecnica	Rilevazione n interventi manutenzione da gestionale interventi
FAP2	Area Tecnica	Rilevazione da gestionale laboratorio analisi e da direzione tecnica
FAP3	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione dati misuratori impianti di produzione e fatturato/erogato dal servizio acquedotto
FAP4	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione da servizio acquedotto, chiamate call center
FAP5	Area Tecnica	Elenco delle criticità, rilevate dall'ufficio tecnico
FOG1	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione dati istat/popolazione o nuovi utenti allacciati
FOG2	Area Tecnica	Elenco delle criticità, rilevate dall'ufficio tecnico
FOG3	Area Tecnica	Rilevazione n interventi manutenzione da gestionale interventi
DEP1	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione dati istat/popolazione o nuovi utenti allacciati
DEP2	Area Tecnica	Elenco delle criticità, rilevate dall'ufficio tecnico; obiettivo raggiunto
DEP3	Area Tecnica	Elenco delle criticità, rilevate dall'ufficio tecnico; obiettivo raggiunto
AMB1	Area Tecnica	Rilevazione periodica del gestionale impianto depurazione
AMB2	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione periodica dati immesso in rete e energia consumata (lettura o telelettura)
MIS1	Area Tecnica	Dato attualmente stimato ma che si ritiene di poter monitorare a partire dal 2014
MIS2	Area Tecnica/Amministrativa	Dato attualmente stimato ma che si ritiene di poter monitorare a partire dal 2014
MIS3	Area Tecnica	Obiettivo raggiunto, servizio manutenzioni.
MIS4	Area Tecnica	Dato stimato dal Servizio acquedotto
MIS5	Area Amministrativa	Servizio curato dal Servizio acquedotto
MIS6	Area Amministrativa	Servizio curato dal Servizio acquedotto
MIS7	Area Tecnica/Amministrativa	Servizio curato dal Servizio acquedotto
GEN1	Area Amministrativa	Servizio curato dal Servizio acquedotto
GEN2	Area Amministrativa	Stima curata dal Servizio acquedotto
	Area Tecnica/Amministrativa	Stima curata dal Servizio acquedotto
	Area Amministrativa	Resoconto periodico dati Servizio acquedotto
GEN3	Area Amministrativa	Dato rilevato dal Servizio acquedotto

Tabella 8 – Criticità specifiche ed attuali livelli di servizio

CRITICITA' - Codifica specifica						LIVELLO DI SERVIZIO	
Servizio	Area	Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.	attuale	data
ACQ	API	API1	assenza infrastrutture	estensione acquedotto	% popolazione servita / popolazione totale	90%	31/12/12
		API2	carenza delle fonti di approvvigionamento	interruzione e/o razionamento della risorsa	n. gg. assenza/riduzione dell'erogazione idrica all'anno	0	31/12/13
			vedi API2 e API3				
		API3	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti	n. fuori servizio / n. totale impianti	1%	31/12/13
	FAP	FAP1	obsolescenza reti	stato delle reti	n. rotture idriche per km di rete	1	31/12/13
		FAP2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, batteriologici e chimico-fisici	n. fuori norma / n. controlli	0%	31/12/13
			vedi FAP1, FAP2 e FAP4				
		FAP3	perdite idriche	ricerca, monitoraggio e riduzione perdite	% perdite di rete (erogato vs immesso in rete)	43%	31/12/13
		FAP4	carenza delle reti di distribuzione	interruzioni del servizio di distribuzione per oltre 10 utenti	n. gg. interruzione all'anno	0	31/12/13
			vedi FAP1 e FAP5				
		FAP5	carenza delle reti di interconnessione	garanzia della fornitura in termini di qualità, pressione e dotazione idrica	% utenti con criticità / utenti totali	1%	31/12/13
FGN	FOG	FOG1	assenza infrastrutture	estensione fognatura	% popolazione servita / popolazione raggiungibile	92%	31/12/12
		FOG2	obsolescenza/carenza reti fognarie	stato delle reti fognarie	km reti critiche / km totali	0%	31/12/13
		FOG3	carenza sollevamenti fognari (con rischio di allagamenti)	stato degli impianti di sollevamento fognario	n. fuori servizio / n. totale impianti	0,05	31/12/13
			vedi FOG3				
DEP	DEP	DEP1	assenza trattamenti	estensione depurazione	% popolazione servita / popolazione totale	92%	31/12/13
		DEP2	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti di depurazione	% impianti conformi	100%	31/12/13
		DEP3	scarichi fuori norma	stato degli scarichi	% impianti con autorizzazione allo scarico	100%	31/12/13

CRITICITA' - Codifica specifica						LIVELLO DI SERVIZIO	
Servizio	Area	Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.	attuale	data
S.I.I.	AMB	AMB1	smaltimento dei fanghi	riduzione volumetrica dei fanghi	% SS nei fanghi in uscita da trattamento	70%	31/12/13
			vedi AMB1				
		AMB2	energia elettrica	energia elettrica consumata	kWh consumati per mc di acqua erogata	1,25	31/12/13
		AMB3					
S.I.I.	MIS	MIS1	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	90%	31/12/13
		MIS2	presenza di contatori d'utenza	contatori installati	utenti con contatore / n. totale utenti	100%	31/12/13
		MIS3	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	5	31/12/13
		MIS4	vetustà dei contatori d'utenza	stato dei contatori	anzianità media dei contatori	5	31/12/13
		MIS5	lettura dei contatori	letture effettuate	n. letture annue	2	31/12/13
		MIS6	servizio di autolettura	presenza del servizio	SI / NO	SI	31/12/13
		MIS7	contatori d'utenza	affidabilità dei dati di lettura	% letture corrette / letture totali annue	99%	31/12/13
S.I.I.	GEN	GEN1	bollettazione	bollette annue	n. bollette annue	2	31/12/13
		GEN2	call center	presenza call center	tempo medio di attesa al telefono	2 min	31/12/13
			pronto intervento	tempo di intervento	ore dopo richiesta utente	1	31/12/13
			reclami	trattamento reclami	n. annuo di reclami / n. utenti	0,01	31/12/13
			vedi API2, FAP1, FAP2 e FAP4				
		GEN3	standard Carta del S.I.I.	rispetto Carta del S.I.I.	n. annuo di rimborsi / n. utenti	0,01	31/12/13

5. LIVELLI DI SERVIZIO OBIETTIVO – OBIETTIVI SPECIFICI

Con riferimento ai livelli di servizio obiettivo, di cui nella successiva Tabella 9 sono indicati i valori che il Gestore si prefigge di conseguire entro la fine della concessione attraverso l'attuazione del Pdl rappresentato al successivo capitolo 7, per ciascuna criticità specifica sono di seguito riportati la fonte dell'informazione e modalità/criteri di rilevazione di ciascun livello.

Criticità	Descrizione dei livelli di servizio obiettivo	Tempistica
API1	Copertura quasi integrale del servizio acquedotto per la popolazione residente	7 anni
API2	Azzeramento degli episodi di assenza o razionamento della risorsa idrica	raggiunto
API3	Riduzione al di sotto del 5% dei tratti di reti di adduzione con fenomeni di criticità	raggiunto
FAP1	Tenuto conto dei valori standard da tempo riconosciuti a livello internazionale, un valore di rotture idriche inferiore a 0,5 per Km	5 anni
FAP2	Riduzione al di sotto dell'1% delle non conformità della qualità dell'acqua ai sensi del D.Lgs. 31/01 e s.m.i.	raggiunto
FAP3	Tenuto conto di quanto previsto dal Decreto Ministero LL.PP. 99/97 e dei valori standard da tempo riconosciuti a livello internazionale, valore medio delle perdite nella rete distribuzione al di sotto del 20%	5 anni
FAP4	Riduzione a meno di 10 gg. all'anno delle interruzioni del servizio di distribuzione che interessano più di 10 utenti	raggiunto
FAP5	Azzeramento delle utenze con dotazione inferiore alla minima garantita ai sensi del DPCM 4 Marzo 1996	raggiunto – casi sporadici e occasionali
FOG1	Copertura del servizio fognatura non inferiore al 95% della popolazione servibile	5 anni
FOG2	Riduzione al di sotto del 10% dei tratti di reti fognaria con fenomeni di criticità	raggiunto
FOG3	Riduzione al di sotto del 5% di fuori servizio in impianti di sollevamento fognario	raggiunto
DEP1	Copertura del servizio depurazione non inferiore al 90% della popolazione servibile	raggiunto
DEP2	La totalità degli impianti di depurazione devono risultare conformi a tutte le normative vigenti	raggiunto

Criticità	Descrizione dei livelli di servizio obiettivo	Tempistica
DEP3	La totalità degli impianti di depurazione devono essere muniti di regolare autorizzazione allo scarico	raggiunto
AMB1	I trattamenti di depurazione devono produrre una % di Sostanza Secca superiore al 70%%	raggiunto
AMB2	Il consumo di energia elettrica rispetto ai volumi risultanti dalla sommatoria dei metri cubi veicolati/trattati nei tre comparti del S.I.I.. deve essere no superiore a 0,5 kWh/mc	5 anni
MIS1	Almeno il 90% delle installazioni impiantistiche devono essere dotate di strumenti funzionanti per la misura di volumi e/o altre grandezze	3 anni
MIS2	Almeno il 90% degli utenti devono essere dotati di contatore funzionante	raggiunto
MIS3	L'anzianità media degli strumenti di misura presso le installazioni impiantistiche non deve risultare superiore a 10 anni	raggiunto
MIS4	L'anzianità media dei contatori d'utenza non deve risultare superiore a 15 anni	raggiunto
MIS5	Devono essere eseguite almeno due letture all'anno per tutti gli utenti	raggiunto
MIS6	Deve essere presente e attivato per tutti gli utenti il servizio di autolettura	raggiunto
MIS7	Il livello di affidabilità dei dati raccolti tramite lettura e/o autolettura deve assicurare almeno l'80% di letture corrette (a seguito di verifica dell'area commerciale secondo procedure interne di qualità) rispetto alle letture annue complessivamente effettuate	raggiunto
GEN1	Devono essere emesse almeno 4 bollette all'anno per le utenze domestiche	se obbligo
GEN2	Il tempo medio di attesa al telefono, in caso di chiamata al call center, deve essere inferiore a 3 minuti	raggiunto
	Il tempo medio di pronto intervento su chiamata dell'utente deve essere inferiore a 2 ore	raggiunto non monitorato
	I reclami pervenuti nell'arco di un anno solare devono essere numericamente inferiori al 20% del totale degli utenti a ruolo	raggiunto
GEN3	I rimborsi liquidati nell'arco di un anno solare devono essere numericamente inferiori al 20% del totale degli utenti a ruolo	raggiunto

Tabella 9 – Criticità specifiche e livelli di servizio obiettivo

CRITICITA' - Codifica specifica						fine concessione	
Servizio	Area	Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.	LIVELLO DI SERVIZIO	
						obiettivo	
ACQ	API	API1	assenza infrastrutture	estensione acquedotto	% popolazione servita / popolazione totale	abitanti serviti / abitanti residenti	= 99%
		API2	carenza delle fonti di approvvigionamento	interruzione e/o razionamento della risorsa	n. gg. assenza/riduzione dell'erogazione idrica all'anno	episodi di assenza / razionamento della risorsa	= 0
			vedi API2 e API3				
		API3	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti	n. fuori servizio / n. totale impianti	fuori servizio impianti	< 2%
	FAP	FAP1	obsolescenza reti	stato delle reti di distribuzione	n. rotture idriche per km di rete	n. rotture idriche per km di rete	< 0,5
		FAP2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, batteriologici e chimico-fisici	n. fuori norma / n. controlli	parametri fuori norma	< 5%
			vedi FAP1, FAP2 e FAP4				
		FAP3	perdite idriche	ricerca, monitoraggio e riduzione perdite	% perdite di rete (erogato vs immesso in rete)	perdite di rete	≤ 20%
		FAP4	carenza delle reti di distribuzione	interruzioni del servizio di distribuzione per oltre 10 utenti	n. gg. interruzione all'anno	n. gg. interruzione all'anno	< 10
			vedi FAP1 e FAP5				
		FAP5	carenza delle reti di interconnessione	garanzia della fornitura in termini di qualità, pressione e dotazione idrica	% utenti con criticità / utenti totali	utenze con criticità	= 0%
FGN	FOG	FOG1	assenza infrastrutture	estensione fognatura	% popolazione servita / popolazione raggiungibile	abitanti serviti / abitanti residenti	= 95%
		FOG2	obsolescenza/carenza reti fognarie	stato delle reti fognarie	km reti critiche / km totali	km reti critiche / km totali	< 10%
		FOG3	carenza sollevamenti fognari (con rischio di allagamenti)	stato degli impianti di sollevamento fognario	n. fuori servizio / n. totale impianti	fuori servizio impianti	< 5%
			vedi FOG3				
DEP	DEP	DEP1	assenza trattamenti	estensione depurazione	% popolazione servita / popolazione totale	abitanti serviti / abitanti residenti	= 90%
		DEP2	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti di depurazione	% impianti conformi	impianti adeguati alla normativa	= 100%
		DEP3	scarichi fuori norma	stato degli scarichi	% impianti con autorizzazione allo scarico	impianti di depurazione con autorizzazione allo scarico	= 100%

CRITICITA' - Codifica specifica					
Servizio	Area	Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.
S.I.I.	AMB	AMB1	smaltimento dei fanghi	riduzione volumetrica dei fanghi	% SS nei fanghi in uscita da trattamento
			vedi AMB1		
		AMB2	energia elettrica	energia elettrica consumata	kWh consumati per mc di acqua erogata
		AMB3	Non definito		
S.I.I.	MIS	MIS1	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti
		MIS2	presenza di contatori d'utenza	contatori installati	utenti con contatore / n. totale utenti
		MIS3	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori
		MIS4	vetustà dei contatori d'utenza	stato dei contatori	anzianità media dei contatori
		MIS5	lettura dei contatori	letture effettuate	n. letture annue
		MIS6	servizio di autolettura	presenza del servizio	SI / NO
		MIS7	contatori d'utenza	affidabilità dei dati di lettura	% letture corrette / letture totali annue
S.I.I.	GEN	GEN1	bollettazione	bollette annue	n. bollette annue
		GEN2	call center	presenza call center	tempo medio di attesa al telefono
			pronto intervento	tempo di intervento	ore dopo richiesta utente
			reclami	trattamento reclami	n. annuo di reclami / n. utenti
			vedi API2, FAP1, FAP2 e FAP4		
		GEN3	standard Carta del S.I.I.	rispetto Carta del S.I.I.	n. annuo di rimborsi / n. utenti

fine concessione		
LIVELLO DI SERVIZIO		
obiettivo		
% SS nei fanghi in uscita da trattamento	>	70%
kWh consumati per mc di acqua erogata	<	0,50
impianti con misuratori	>	90%
utenti con contatore / utenti totali	>	90%
anzianità media	<	10 anni
anzianità media	<	15 anni
n. letture annue	=	2
servizio di autolettura		SI
letture corrette / letture totali	>	80%
bollette all'anno per utenze domestiche	=	4
tempo medio di attesa	<	3 minuti
tempo medio di intervento	<	2 ore
% reclami / n. utenti	<	20%
% rimborsi / n. utenti	<	10%

6. STRATEGIE DI INTERVENTO

Per ciascuna criticità specifica o area di criticità, si illustra la strategia d'intervento prescelta

6.1 Area di criticità API

La strategia di intervento prescelta è quella di aumentare l'estensione della rete acquedottistica anche nelle zone non servite e di migliorare e potenziare l'attuale rete esistente. E' inoltre previsto, in collaborazione con il gestore Acque del Chiampo, un programma di interconnessioni strategiche fra sistemi e grossi volumi di accumulo, con la finalità di sfruttare la ridondanza delle fonti di approvvigionamento per privilegiare quelle di miglior qualità e basso costo di approvvigionamento.

6.2 Area di criticità FAP

La strategia di intervento prescelta è quella di intervenire nella manutenzione dei serbatoi di accumulo e di rilancio. Inoltre si prevede la sostituzione e il potenziamento delle linee maggiormente soggette a rotture. A riguardo delle perdite idriche Il gestore Medio Chiampo intende avviare uno studio per valutare eventuali usi non autorizzati degli idranti anti incendio, che determinerebbero un notevole quantitativo di acqua non fatturata e successivo a questo studio avviare una serie di interventi che si concretizzano nella campagna di sostituzione dei contatori ed in una serie di interventi di distrettualizzazione, indagini, studi e riparazioni delle reti. E' anche in corso una sistematica sostituzione dei contatori d'utenza che permette di migliorare la misura del volume erogato riducendo ulteriormente la componente di volume idrico non contabilizzato. Riguardo il problema dei contaminati PFAAs la rete viene periodicamente controllata in collaborazione con le ULSS locali ed al momento i livelli di qualità riscontrati sono ampiamente al di sotto dei livelli di performance indicativi proposti dal Ministero della Salute.

6.3 Area di criticità FOG

La strategia di intervento prescelta è quella di aumentare l'estensione della rete fognaria anche nelle zone non servite e di migliorare e potenziare l'attuale rete esistente. In questa ottica si inserisce l'adeguamento dei manufatti di sfioro alle normative regionali vigenti e la progressiva dismissione delle vasche imhoff esistenti e l'ammodernamento di alcuni sollevamenti fognari.

6.4 Area di criticità DEP

La strategia di intervento prescelta è quella di ammodernare l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino con la realizzazione di nuove strutture e la sistemazione di quelle esistenti come indicato nel Piano degli Interventi. In particolare si prevede il potenziamento e l'ammodernamento del comparto di trattamento fanghi, installando una nuova centrifuga ed una nuova linea di essiccamento che permetteranno di meglio garantire la continuità del servizio e migliorare la gestione H24 evitando fermi impianto per guasti o manutenzioni. Oltre a

questo l'installazione della quarta linea servirà a gestire più flessibilmente il carico delle sostanze secche trattate nei bacini di ossidazione. Si è deciso inoltre di intervenire nell'installazione di cinque filtri a sabbia in sostituzione di uno dei due filtri Sernagiotto esistenti, di realizzare due nuovi sedimentatori a servizio del primo stadio biologico e di migliorare i collegamenti idraulici tra alcuni sedimentatori. Questi interventi sono necessari per migliorare l'abbattimento degli inquinanti e le rese complessive del processo depurativo

6.5 Area di criticità AMB

La strategia di intervento prescelta è quella di ammodernare gli impianti elettromeccanici di pompaggio della rete idrica ad esempio con l'installazione di inverter e di monitorare più attentamente i consumi di energia. Riguardo al prelievo di acqua da falda si ritiene che lo stesso diminuirà con l'attuazione di quanto previsto al punto 6.2 sulla riduzione delle perdite idriche.

6.6 Area di criticità MIS

Si prevede di continuare la già avviata campagna di installazione dei contatori negli impianti anti incendio

6.7 Area di criticità GEN

Si prevede di proseguire con i livelli di servizio attuali.

7. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Nel presente capitolo si riporta una sintesi dei principali elementi caratterizzanti il cronoprogramma previsto dal Pdl. La descrizione puntuale di ciascuno degli interventi è riportato nell'Allegato al presente documento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale. In particolare nell'Allegato contiene per ciascun intervento:

- la criticità alla quale è riferito;
- la/le località interessate;
- le opere da realizzare;
- i corrispondenti livelli di servizio da raggiungere.

7.1 Cronoprogramma per il periodo 2014-2017

Tabella 10 – Cronoprogramma degli interventi 2014-2017

u.m.: euro costanti 2014

Categoria AEEGSI	2014	2015	2016	2017	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	-	-	-	-	-
Fabbricati industriali	330.000	150.000	-	-	480.000
Costruzioni leggere	-	-	-	-	-
Condutture e opere idrauliche fisse	719.750	303.750	483.750	453.750	1.961.000
Serbatoi	46.000	510.000	40.000	10.000	606.000
Impianti di trattamento	1.245.000	3.265.000	-	-	4.510.000
Impianti di sollevamento e pompaggio	60.000	-	-	-	60.000
Gruppi di misura	-	-	-	-	-
Altri impianti	35.000	-	-	-	35.000
Laboratori e attrezzature	-	-	-	-	-
Telecontrollo e teletrasmissione	-	-	-	-	-
Autoveicoli	-	-	-	-	-
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	-	-	53.750	-	53.750
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.435.750	4.228.750	577.500	463.750	7.705.750

Si fa presente che le **tipologie di cespite** sono state codificate come segue:

Acquedotto	Descrizione cespite
DIG	diga
SOR	sorgente
POZ	pozzo
CAP	captazione superficiale
ASA	area di salvaguardia
POT	impianto di potabilizzazione
DIS	impianto di disinfezione
SER	serbatoio (accumulo, compenso, etc.)
REI	rete idrica (adduzione, distribuzione, altro)
SER	serbatoio
SOI	sollevamento idrico
CON	contatori
Fognatura	Descrizione cespite
REF	rete fognaria (collettamento, raccolta, altro)
SOF	sollevamento fognario
SFI	sfioratore di piena
Depurazione	Descrizione cespite
DEP	impianto di depurazione
FIM	fossa Imhoff

Si fa presente che le Tipologie di intervento sono state distinte in:

MS/RS (Manutenzioni Straordinarie/Ricostruzioni)	NO (Nuove Opere)
<u>Interventi di manutenzione straordinaria:</u> finalizzati a mantenere in stato di efficienza le infrastrutture esistenti attraverso un'adeguata manutenzione programmata che preveda sostituzioni o miglioramenti di limitata entità <u>Interventi di ricostruzione/sostituzione:</u> finalizzati alla ricostruzione o potenziamento delle infrastrutture che, per obsolescenza tecnologica, anzianità o degrado (cattivo stato di manutenzione), non sono più in grado di svolgere il servizio per cui sono previste	<u>Realizzazione di nuove infrastrutture:</u> nuove opere/reti/impianti finalizzati al raggiungimento dei livelli di servizio obiettivo

Tabella 11 –interventi 2014-2017 per segmento e tipo

u.m.: milioni di euro costanti 2014

Servizio		N.		Importo	
ACQ	TOT	27	47%	0,68	8,8%
	MS	10	17%	0,33	4%
	RS	1	2%	0,01	0%
	NO	16	28%	0,34	4%
FGN	TOT	19	33%	1,39	18,0%
	MS	0	0%	0,00	0%
	RS	13	22%	0,87	11%
	NO	6	10%	0,53	7%
DEP	TOT	12	21%	5,64	73,1%
	MS	1	2%	0,05	1%
	RS	2	3%	1,58	21%
	NO	6	10%	4,01	52%
Totale		58	100%	7,71	100%

Tabella 12 –interventi 2014-2017 per tipo di cespite

u.m.: milioni di euro costanti 2014

Cespite	N.		Importo (M€)	
DIG	0	-	-	-
SOR	0	-	-	-
POZ	1	2%	0,010	0,13%
CAP	0	-	-	-
ASA	0	-	-	-
POT	0	-	-	-
DIS	1	2%	0,030	0,39%
REI	17	29%	0,534	6,92%
SER	8	14%	0,106	1,38%
SOI	0	-	-	-
CON	0	-	-	-
REF	14	24%	1,125	14,60%
SOF	2	3%	0,010	0,13%
SFI	3	5%	0,255	3,31%
DEP	12	21%	5,636	73,14%
FIM	0	-	-	-
Totale	58	100%	7,706	100%

Tabella 13 –interventi 2014-2017 per criticità associata

u.m.: milioni di euro costanti 2014

Criticità	N.		Importo (M€)	
API1	15	26%	0,310	4,02%
API2	-	-	-	-
API3	1	2%	0,010	0,13%
FAP1	3	5%	0,026	0,34%
FAP2	1	2%	0,030	0,39%
FAP3	7	12%	0,304	3,94%
FAP4	-	-	-	-
FAP5	-	-	-	-
FOG1	4	7%	0,200	2,60%
FOG2	12	21%	0,965	12,53%
FOG3	3	5%	0,225	2,92%
DEP1	0	0%	0,000	0,00%
DEP2	10	17%	5,006	64,96%
DEP3	1	2%	0,600	7,79%
AMB1	-	-	-	-
AMB2	1	2%	0,030	0,39%
AMB3	-	-	-	-
MIS1	-	-	-	-
MIS2	-	-	-	-
MIS3	-	-	-	-
MIS4	-	-	-	-
MIS5	-	-	-	-
MIS6	-	-	-	-
MIS7	-	-	-	-
GEN1	-	-	-	-
GEN2	-	-	-	-
GEN3	-	-	-	-
Totale	58	100%	7,706	100%

Tabella 14 –interventi 2014-2017 per priorità

u.m.: milioni di euro costanti 2014

Priorità	N.		Importo (M€)	
1	29	50%	6,895	89%
2	9	16%	0,650	8%
3	3	5%	0,000	0%
4	2	3%	0,161	2%
5	15	26%	0,000	0%
Totale	58	100%	7,706	100%

Il 47% degli interventi previsti (che corrispondente al 29% del valore degli investimenti) nei primi 4 anni è già autorizzato.

Tabella 15 – Cronoprogramma degli interventi 2014-2029

u.m.: euro

Categoria	Totale	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati industriali	0,48	0,33	0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costruzioni leggere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Condutture e opere idrauliche fisse	9,26	0,72	0,30	0,48	0,45	0,58	0,53	1,22	1,06	1,15	0,75	1,04	0,14	0,41	0,14	0,14	0,14
Serbatoi	2,62	0,05	0,51	0,04	0,01	-	-	-	-	0,43	0,65	0,43	0,51	-	-	-	-
Impianti di trattamento	4,51	1,25	3,27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianti di sollevamento e pompaggio	0,13	0,06	-	-	-	-	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppi di misura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri impianti	0,04	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Laboratori e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Telecontrollo e teletrasmissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Autoveicoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0,05	-	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17,08	2,44	4,23	0,58	0,46	0,58	0,59	1,22	1,06	1,58	1,39	1,47	0,65	0,41	0,14	0,14	0,14

7.2 Criteri di quantificazione delle spese

Di seguito sono specificati i criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di spesa, con separata indicazione dei criteri utilizzati per la quantificazione delle spese in manutenzioni straordinarie.

7.2.1 Interventi strutturali (RS/NO)

Le previsioni di spesa quantificate derivano principalmente da computi metrici estimativi oppure da analisi dei costi storici sostenuti per interventi analoghi.

7.2.2 Manutenzioni straordinarie (MS)

Le previsioni di spesa per le manutenzioni straordinarie derivano dall'analisi di spese sostenute per analoghi interventi

7.3 Sostenibilità economico-finanziaria

Il piano come riportato, in relazione al theta approvato dall'Ente d'Ambito risulta economicamente sostenibile per il gestore Medio Chiampo. Non si rilevano particolari difficoltà nella ricerca sul mercato di finanziamenti bancari a medio-lungo termine.

Valle del Chiampo

Informazione		Descrizione	
CRITICITA' - Codifica generale			
Servizio	ACQ FGN DEP S.I.I.	acquedotto fognatura depurazione Servizio Idrico Integrato	
Area / Oggetto	API FAP FOG DEP AMB MIS GEN	Approvvigionamento idrico (captazione ed adduzione) Fornitura di acqua potabile (poatbilizzazione e distribuzione) Servizio di fognatura Servizio di depurazione Impatto con l'ambiente Servizio di misura Servizi al consumatore	
Codice	codice alfa-numerico generale di identificazione (cfr. Determina AEEG n. 03/2014)		
Descrizione	descrizione delle criticità per ciascun oggetto		
CRITICITA' - Codifica specifica			
Codice	codice alfa-numerico specifico di identificazione		
Descrizione	descrizione della singola criticità		
Indicatore	caratteristica e/o grandezza misurabile presa a riferimento di ogni criticità		
U.M.	unità di misura dell'indicatore		
LIVELLO DI SERVIZIO			
attuale	valore dell'indicatore correlato (fine 2013 o secondo ultima rilevazione) a livello di ambito gestito		
data	data cui corrisponde l'ultima rilevazione dell'indicatore		
obiettivo 1	obiettivo di 1° livello da conseguire a fine concessione (a livello di ambito gestito)		
obiettivo 2	obiettivo di 2° livello da conseguire a fine concessione (a livello di ambito gestito)		
TIPO DI INTERVENTO			
su opere esistenti	MS+RS	interventi di manutenzione straordinaria o di ricostruzione/sostituzione	
per nuove opere	NO	interventi di realizzazione di nuove opere	
DB INTERVENTI (tracciato record)			
N.	numero progressivo dell'intervento		
Comune	nome del principale Comune di ubicazione dell'infrastruttura		
Area / Zona / Località	area/zona/località interessata dalla criticità cui si riferisce l'intervento		
Comuni interessati/serviti	se trattasi di progetto intercomunale, inserire i nomi di tutti i Comuni interessati/serviti		
Intervento	titolo del progetto e descrizione tecnica delle opere che si intende realizzare		
	indicare, ove necessario, se la realizzazione dell'intervento prevede la dismissione di impianti e quali		
Normativa di riferimento	COM NAZ REG sub-reg	comunitaria nazionale regionale sub-regionale	
Stato attuale	avanzamento S stima F studio di fattibilità PP progetto preliminare PD progetto definitivo PE progetto esecutivo A in appalto E in corso di esecuzione autorizzazione SI/NO stato autorizzativo al 31/12/2013 perfezionato		
Servizio	A F D	acquedotto fognatura depurazione	
Cespite prevalente	Acquedotto DIG diga SOR sorgente POZ pozzo CAP captazione superficiale ASA area di salvaguardia POT impianto di potabilizzazione DIS impianto di disinfezione SER serbatoio (accumulo, compenso, etc.) REI rete idrica (adduzione, distribuzione, altro) SER serbatoio SOI sollevamento idrico CON contatori Fognatura REF rete fognaria (collettamento, raccolta, altro) SOF sollevamento fognario SFI sfioratore di piena Depurazione DEP impianto di depurazione FIM fossa Imhoff		
Tipo di intervento	MS RS NO	Mantenimento Standard (manutenzione straordinaria/programmata) Ripristino Standard (ripristino/risanamento opere, reti ed impianti) Nuova Opera (nuove infrastrutture o potenziamenti)	
Vita utile	anni	previsti per la categoria del cespite prevalente secondo Delibera AEEG 643/2013	
Aliquota	%	ammortamento corrispondente alla vita utile	
Criticità	ex art. 7, co. 1 dell'Allegato A alla Delibera AEEG 643/2013		
criticità 1	cod.	come da tabella allegata	
	%	incidenza (stima) dell'intervento sulla criticità di 1° livello	
	criticità 2	cod.	come da tabella allegata
	%	incidenza (stima) dell'intervento sulla criticità di 2° livello	
Livello di servizio attuale	come da indicatori specificati nella tabella allegata		
criticità 1	U.M.	come da tabella allegata	
	valore	valore attuale dell'indicatore per la criticità di 1° livello	
	criticità 2	U.M.	come da tabella allegata
	valore	valore attuale dell'indicatore per la criticità di 2° livello	
Livello di priorità	da 1 (priorità massima) a 5 (priorità minima)		
Importi	Euro	complessivo dell'intervento	
	Euro	eventuale contributo pubblico e/o privato	
	Euro	in tariffa	
	%	incidenza in tariffa rispetto all'importo complessivo	
	Euro	ipotesi di sviluppo temporale = ripartizione per anno dell'importo totale (tariffa + contributo)	

N.	Comune (*)	Area / Zona / Località	Comuni interessati/serviti	Intervento		Servizio	Cespite prevalente	Tipo di intervento	Categoria	Criticità (\$)	Livello di priorità da 1 a 5	Importi (mila euro)					
				titolo	descrizione							totale (& Euro	contributo Euro	1	2	3	4
										cod.				2014	2015	2016	2017
1	GA	GA	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Adduttrice dal centro idrico Canove al sistema Zermeghedo, Montebello,Gambellara	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	460		-	-	-	-
2	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Adduttrice dal centro idrico Canove al sistema Zermeghedo, Montebello,Gambellara	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	460		-	-	-	-
3	ZE	ZE	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Adduttrice dal centro idrico Canove al sistema Zermeghedo, Montebello,Gambellara	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	460	-	-	-	-	-
4	GA	GA	GA	Interventi strutturali	Interconnessione con sistema acquedotto Gambellara fino al serbatoio Cavalloni	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	548		-	-	-	-
5	MB	MB	GA	Interventi strutturali	Interconnessione con sistema acquedotto Gambellara fino al serbatoio Cavalloni	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	275		-	-	-	-
6	GA	GA	GA	Interventi strutturali	Interconnessione e potenziamento del sistema acquedottistico locale Canove di Gambellara con il sistema generale	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	1	310		80	70	160	
7	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Interconnessione strategica rete Val Chiampo - rete Val dell'Agno	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	301		-	-	-	-
8	ZE	ZE	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Interconnessione strategica rete Val Chiampo - rete Val dell'Agno	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	301		-	-	-	-
9	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Centro idrico Montebello per l'interconnessione con acquedotto CISIAG	ACQ	SER	NO	Serbatoi	API1	5	645		-	-	-	-
10	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Collegamento adduttrice Centro idrico Canove con il pozzo esistente ID	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	898		-	-	-	-
11	MB	MB	MB	Interventi strutturali	Realizzazione serbatoio Ca' del Lupo	ACQ	SER	NO	Serbatoi	API1	5	1.368		-	-	-	-
12	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Collegamento della rete di Montorso alla linea Canove-Montebello	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	4	81		-	-	-	-
13	ZE	ZE	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Collegamento della rete di Zermeghedo alla linea Canove-Montebello	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	60		-	-	-	-
14	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Interconnessione con acquedotto CISIAG	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	610		-	-	-	-
15	MB	MB	MB	Estensione reti a favore di zone non servite	Contrà Via dei Mori: posa condotta	ACQ	REI	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	API1	5	78		-	-	-	-
16	GA	GA	GA	Gestione straordinaria acquedotto comune di Gambellara: potenziamento e	Reti ed impianti del sistema idrico di Gambellara	ACQ	REI	MS	Condutture e opere idrauliche fisse	FAP3	2	344		22	22	22	22
17	GA	GA	GA		sistemazione recinzioni pozzi e vasche di accumulo e rilancio	ACQ	SER	MS	Serbatoi	FAP1	1	8		8			
18	GA	GA	GA		Impermeabilizzazione vasche acquedotto	ACQ	SER	MS	Serbatoi	FAP3	1	20				10	10
19	GA	GA	GA		Acquisto impianto di filtrazione GAC - pozzo Canova	ACQ	DIS	NO	Impianti di trattamento	FAP2	1	30		15	15		
20	GA	GA	GA		Sistemazione accesso serbatoio Mason	ACQ	SER	MS	Serbatoi	FAP1	1	10		10			
21	MB	MB	MB	Gestione straordinaria acquedotto comune di Montebello Vicentino:	Reti ed impianti del sistema idrico di Montebello Vicentino	ACQ	REI	MS	Condutture e opere idrauliche fisse	FAP3	2	344		22	22	22	22
22	MB	MB	MB		sistemazione recinzioni vasche di accumulo e rilancio	ACQ	SER	MS	Serbatoi	FAP1	1	8		8			
23	MB	MB	MB		sostituzione vecchia condotta in ferro via Festugati	ACQ	REI	MS	Condutture e opere idrauliche fisse	FAP3	5	25					
24	MB	MB	MB		Impermeabilizzazione vasche acquedotto	ACQ	SER	MS	Serbatoi	FAP3	1	40		10	10	20	
25	MB	MB	MB		Miglioramento sistema di pompaggio pozzo via frigo e realizzazione linea di spurgo colonna	ACQ	POZ	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	API3	1	10		10			
26	ZE	ZE	ZE	Gestione straordinaria acquedotto comune di Zermeghedo: potenziamento e	Reti ed impianti del sistema idrico di Zermeghedo	ACQ	REI	MS	Condutture e opere idrauliche fisse	FAP3	2	206		13	13	13	13
27	ZE	ZE	ZE		Impermeabilizzazione vasche acquedotto	ACQ	SER	MS	Serbatoi	FAP3	1	20		10		10	
28	GA	GA	GA	Interventi ai sensi del PTA Regione Veneto	Adeguamento sfioratori	FGN	SFI	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	1	85		85			
29	MB	MB	MB	Interventi ai sensi del PTA Regione Veneto	Adeguamento sfioratori	FGN	SFI	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	1	85			85		
30	ZE	ZE	ZE	Interventi ai sensi del PTA Regione Veneto	Adeguamento sfioratori	FGN	SFI	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	1	85				85	
31	GA	GA	GA	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Via Masara: Novo tratto fognario	FGN	REF	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG1	3	60					
32	GA	GA	GA	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Via Torri di Confiner: posa nuovo tratto fognatura nera	FGN	REF	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG1	3	124		-	-	-	-
33	MB	MB	MB	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Via Perosa: realizzazione di un nuovo tratto	FGN	REF	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG1	3	145		-	-	-	-

N.	Comune (*)	Area / Zona / Località	Comuni interessati/serviti	Intervento		Ipotesi di sviluppo temporale per IMPORTO TOTALE dell'investimento (Euro)											
				titolo	descrizione	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
						2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
1	GA	GA	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Adduttrice dal centro idrico Canove al sistema Zermeghedo, Montebello, Gambellara	-	-	-	460	-	-	-	-	-	-	-	-
2	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Adduttrice dal centro idrico Canove al sistema Zermeghedo, Montebello, Gambellara	-	-	-	-	460	-	-	-	-	-	-	-
3	ZE	ZE	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Adduttrice dal centro idrico Canove al sistema Zermeghedo, Montebello, Gambellara	-	-	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	GA	GA	GA	Interventi strutturali	Interconnessione con sistema acquedotto Gambellara fino al serbatoio Cavalloni	-	-	-	-	548	-	-	-	-	-	-	-
5	MB	MB	GA	Interventi strutturali	Interconnessione con sistema acquedotto Gambellara fino al serbatoio Cavalloni	-	-	-	-	-	-	-	-	275	-	-	-
6	GA	GA	GA	Interventi strutturali	Interconnessione e potenziamento del sistema acquedottistico locale Canove di Gambellara con il sistema generale												
7	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Interconnessione strategica rete Val Chiampo - rete Val dell'Agno	-	-	301	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	ZE	ZE	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Interconnessione strategica rete Val Chiampo - rete Val dell'Agno	-	-	-	301	-	-	-	-	-	-	-	-
9	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Centro idrico Montebello per l'interconnessione con acquedotto CISIAG	-	-	-	-	-	645	-	-	-	-	-	-
10	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Collegamento adduttrice Centro idrico Canove con il pozzo esistente ID	-	-	-	-	-	-	898	-	-	-	-	-
11	MB	MB	MB	Interventi strutturali	Realizzazione serbatoio Ca' del Lupo	-	-	-	-	430	-	430	508	-	-	-	-
12	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Collegamento della rete di Montorso alla linea Canove-Montebello	-	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	ZE	ZE	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Collegamento della rete di Zermeghedo alla linea Canove-Montebello	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	MB	MB	GA-MB-ZE	Interventi strutturali	Interconnessione con acquedotto CISIAG	-	-	-	-	-	610	-	-	-	-	-	-
15	MB	MB	MB	Estensione reti a favore di zone non servite	Contrà Via dei Mori: posa condotta	-	-	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	GA	GA	GA	Gestione straordinaria acquedotto comune di Gambellara: potenziamento e	Reti ed impianti del sistema idrico di Gambellara	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22
17	GA	GA	GA		sistemazione recinzioni pozzi e vasche di accumulo e rilancio												
18	GA	GA	GA		Impermeabilizzazione vasche acquedotto												
19	GA	GA	GA		Acquisto impianto di filtrazione GAC - pozzo Canova												
20	GA	GA	GA		Sistemazione accesso serbatoio Mason												
21	MB	MB	MB	Gestione straordinaria acquedotto comune di Montebello Vicentino:	Reti ed impianti del sistema idrico di Montebello Vicentino	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22
22	MB	MB	MB		sistemazione recinzioni vasche di accumulo e rilancio												
23	MB	MB	MB		sostituzione vecchia condotta in ferro via Festugati			25									
24	MB	MB	MB		Impermeabilizzazione vasche acquedotto												
25	MB	MB	MB		Miglioramento sistema di pompaggio pozzo via frigo e realizzazione linea di spurgo colonna												
26	ZE	ZE	ZE	Gestione straordinaria acquedotto comune di Zermeghedo: potenziamento e	Reti ed impianti del sistema idrico di Zermeghedo	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13
27	ZE	ZE	ZE		Impermeabilizzazione vasche acquedotto												
28	GA	GA	GA	Interventi ai sensi del PTA Regione Veneto	Adeguamento sfioratori												
29	MB	MB	MB	Interventi ai sensi del PTA Regione Veneto	Adeguamento sfioratori												
30	ZE	ZE	ZE	Interventi ai sensi del PTA Regione Veneto	Adeguamento sfioratori												
31	GA	GA	GA	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Via Masara: Novo tratto fognario	60											
32	GA	GA	GA	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Via Torri di Confine: posa nuovo tratto fognatura nera	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	MB	MB	MB	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Via Perosa: realizzazione di un nuovo tratto	-	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

N.	Comune (*)	Area / Zona / Località	Comuni interessati/serviti	Intervento		Servizio	Cespite prevalente	Tipo di intervento	Categoria	Criticità (§)	Livello di priorità da 1 a 5	Importi (mila euro)					
				titolo	descrizione							totale (§)	contributo Euro				
										2014	2015			2016	2017		
34	MB	MB	MB	Interventi strutturali - fognatura	Adeguamento impianto di sollevamento per il collettore di trasferimento all'ID di Montebello	FGN	SOF	RS	Impianti di sollevamento e pompaggio	FOG2	5	67		-	-	-	-
35	MB	MB	MB	Interventi di mitigazione dell'impatto idraulico sul sistema fognario - Comune di Montebello	Studio idraulico della rete fognaria di Montebello Vicentino	FGN	REF	RS	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	FOG3	1	54		-	-	54	-
36	MB	MB	MB	Interventi di mitigazione dell'impatto idraulico sul sistema fognario - Comune di Montebello	Interventi subordinati allo studio idraulico	FGN	REF	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG3	4	806		-	-	-	161
37	MB	MB	MB	Interventi di mitigazione dell'impatto idraulico sul sistema fognario - Comune di Montebello Vicentino	Sistemazione fognatura in località Ca Sordis - collegamento alla rete esistente di Brendola (EX AdC) Dismissioni imhoff Cason, Ronchi e Cà Sordis	FGN	REF	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	1	315		315			
38	ZE	ZE	ZE	Interventi finalizzati alla riabilitazione di collettori fognari ammalorati e privi di tenuta idraulica	Via V. Veneto: sostituzione tratto rete meteorica esistente	FGN	REF	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	1	54		-	-	-	54
39	GA	GA	GA	Gestione straordinaria fognatura comune di Gambellara: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti	Gestione straordinaria fognatura comune di Gambellara: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	FGN	REF	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	2	258		16	16	16	16
40	GA	GA	GA		Via Monte Sorio - Sistemazione sollevamento esistente	FGN	SOF	RS	Impianti di sollevamento e pompaggio	FOG2	2	10		10			
41	MB	MB	MB	Gestione straordinaria fognatura comune di Montebello Vicentino: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti	Gestione straordinaria fognatura comune di Montebello Vicentino: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	FGN	REF	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	2	344		22	22	22	22
42	ZE	ZE	ZE	Gestione straordinaria fognatura comune di Zermeghedo: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti	Gestione straordinaria fognatura comune di Zermeghedo: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	FGN	REF	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	2	224		14	14	14	14
43	MB	MB	MB	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Realizzazione nuova linea fognaria località Frigon a Montebello Vicno	FGN	REF	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG1	2	300				100	100
44	MB	MB	MB	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Completamento tubazione di scolo Via Mira	FGN	REF	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG3	2	10			10		
45	MB	MB-ZE	MB-ZE-MO	Gestione Straordinaria fognatura industriale	Gestione straordinaria fognatura industriale comune di Montebello Vicentino e Zermeghedo: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	FGN	REF	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	1	250		16	16	16	16
46	ZE	MB-ZE	MB-ZE-MO	Gestione Straordinaria fognatura industriale	Gestione straordinaria fognatura industriale comune di Montebello Vicentino e Zermeghedo: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	FGN	REF	RS	Condutture e opere idrauliche fisse	FOG2	1	250		16	16	16	16
47	MB	MB	MB - GA - ZE - MO	Intervento per miglioramento efficienza processo depurativo presso depuratore di Montebello Vicentino	Realizzazione di collegamenti idraulici presso le vasche dell'impianto di depurazione di Montebello al fine di migliorare l'abbattimento del cromo allo scarico	DEP	DEP	NO	Condutture e opere idrauliche fisse	DEP2	1	91		91			
48	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Installazione di uno scambiatore di calore acqua/olio per il riscaldamento dell'acqua di scarico circuito di raffreddamento essiccatori presso l'impianto di depurazione di Montebello	DEP	DEP	NO	Altri impianti	DEP2	1	35		35			
49	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Filtri a Sabbia: installazione di nr. 5 filtri a sabbia Hubert e demolizione Filtro Sarnagiotto esistente	DEP	DEP	RS	Impianti di trattamento	DEP2	1	600		600			
50	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Realizzazione di due nuovi sedimentatori secondari per primo stadio biologico	DEP	DEP	NO	Impianti di trattamento	DEP3	1	600		600			
51	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Decanter: installazione terzo decanter presso linea fanghi	DEP	DEP	NO	Impianti di trattamento	DEP2	1	250			250		
52	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Potenziamento ricircolo Mixed Liquor linee di ossidazione 4 e 5	DEP	DEP	MS	Impianti di sollevamento e pompaggio	DEP2	1	50		50			
53	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		IV linea di essiccazione fanghi: Installazione essiccatore VOMM da 1400 kg/h di acqua evaporata.	DEP	DEP	NO	Impianti di trattamento	DEP2	1	3.000			3.000		
54	MB	MB	MB - GA - ZE - MO	Intervento per aumentare il risparmio energetico presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino	Impianto di essiccamento fanghi: completamento circuito olio diatermico per risparmio energetico presso l'impianto di depurazione di Montebello	DEP	DEP	NO	Impianti di trattamento	AMB2	1	30		30			
55	MB	MB	MB - GA - ZE - MO	Intervento per adeguamento impianti presso impianto di depurazione di Montebello Vicentino	Sistemazione coperture in amianto: sistemazione copertura capannone nr. 1 con trattamento e/o sostituzione.	DEP	DEP	RS	Fabbricati industriali	DEP2	1	300		300			
56	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Sistemazione manufatti: intervento di sistemazione vasche ammalorate	DEP	DEP	RS	Serbatoi	DEP2	1	500			500		
57	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Sistemazione piazzali: intervento di asfaltatura piazzali impianto	DEP	DEP	RS	Fabbricati industriali	DEP2	1	150			150		
58	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Sistemazione ed adeguamento palazzine impianto di depurazione	DEP	DEP	RS	Fabbricati industriali	DEP2	1	30		30			
												17.082	-	2.436	4.229	578	464

(*) di ubicazione principale dell'infrastruttura
(§) ex art. 7 comma 1 allegato A Delib. AEEG 643/2013 (vedi tabella con relativa codifica)
(&) per interventi in corso: importo residuo

N.	Comune (*)	Area / Zona / Località	Comuni interessati/serviti	Intervento		Ipotesi di sviluppo temporale per IMPORTO TOTALE dell'investimento (Euro)												
				titolo	descrizione	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	
						2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	
34	MB	MB	MB	Interventi strutturali - fognatura	Adeguamento impianto di sollevamento per il collettore di trasferimento all'ID di Montebello	-	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
35	MB	MB	MB	Interventi di mitigazione dell'impatto idraulico sul sistema fognario - Comune di Montebello	Studio idraulico della rete fognaria di Montebello Vicentino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
36	MB	MB	MB	Interventi di mitigazione dell'impatto idraulico sul sistema fognario - Comune di Montebello	Interventi subordinati allo studio idraulico	161	161	161	161	-	-	-	-	-	-	-	-	
37	MB	MB	MB	Interventi di mitigazione dell'impatto idraulico sul sistema fognario - Comune di Montebello Vicentino	Sistemazione fognatura in località Ca Sordis - collegamento alla rete esistente di Brendola (EX AdC) Dismissioni imhoff Cason, Ronchi e Cà Sordis													
38	ZE	ZE	ZE	Interventi finalizzati alla riabilitazione di collettori fognari ammalorati e privi di tenuta idraulica	Via V. Veneto: sostituzione tratto rete meteorica esistente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
39	GA	GA	GA	Gestione straordinaria fognatura comune di Gambellara: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti	Gestione straordinaria fognatura comune di Gambellara: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	
40	GA	GA	GA		Via Monte Sorio - Sistemazione sollevamento esistente													
41	MB	MB	MB	Gestione straordinaria fognatura comune di Montebello Vicentino: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti	Gestione straordinaria fognatura comune di Montebello Vicentino: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	
42	ZE	ZE	ZE	Gestione straordinaria fognatura comune di Zermeghedo: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti	Gestione straordinaria fognatura comune di Zermeghedo: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	
43	MB	MB	MB	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Realizzazione nuova linea fognaria località Frigon a Montebello Vicno	100												
44	MB	MB	MB	Estensioni di rete fognaria e interventi vari	Completamento tubazione di scolo Via Mira													
45	MB	MB-ZE	MB-ZE-MO	Gestione Straordinaria fognatura industriale	Gestione straordinaria fognatura industriale comune di Montebello Vicentino e Zermeghedo: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	
46	ZE	MB-ZE	MB-ZE-MO	Gestione Straordinaria fognatura industriale	Gestione straordinaria fognatura industriale comune di Montebello Vicentino e Zermeghedo: sostituzione chiusini, potenziamento e miglorie su reti ed impianti	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	
47	MB	MB	MB - GA - ZE - MO	Intervento per miglioramento efficienza processo depurativo presso depuratore di Montebello Vicentino	Realizzazione di collegamenti idraulici presso le vasche dell'impianto di depurazione di Montebello al fine di migliorare l'abbattimento del cromo allo scarico													
48	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Installazione di uno scambiatore di calore acqua/olio per il riscaldamento dell'acqua di scarico circuito di raffreddamento essiccatori presso l'impianto di depurazione di Montebello													
49	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Filtri a Sabbia: installazione di nr. 5 filtri a sabbia Hubert e demolizione Filtro Sarnagiotto esistente													
50	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Realizzazione di due nuovi sedimentatori secondari per primo stadio biologico													
51	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Decanter: installazione terzo decanter presso linea fanghi													
52	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Potenziamento ricircolo Mixed Liquor linee di ossidazione 4 e 5													
53	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		IV linea di essiccazione fanghi: Installazione essiccatore VOMM da 1400 kg/h di acqua evaporata.													
54	MB	MB	MB - GA - ZE - MO	Intervento per aumentare il risparmio energetico presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino	Impianto di essiccamento fanghi: completamento circuito olio diatermico per risparmio energetico presso l'impianto di depurazione di Montebello													
55	MB	MB	MB - GA - ZE - MO	Intervento per adeguamento impianti presso impianto di depurazione di Montebello Vicentino	Sistemazione coperture in amianto: sistemazione copertura capannone nr. 1 con trattamento e/o sostituzione.													
56	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Sistemazione manufatti: intervento di sistemazione vasche ammalorate													
57	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Sistemazione piazzali: intervento di asfaltatura piazzali impianto													
58	MB	MB	MB - GA - ZE - MO		Sistemazione ed adeguamento palazzine impianto di depurazione													
						584	592	1.225	1.061	1.577	1.393	1.466	647	414	139	139	139	

(*) di ubicazione principale dell'infrastruttura
(§) ex art. 7 comma 1 allegato A Delib. AEEG 643/2013 (vedi tabella con relativa codifica)
(&) per interventi in corso: importo residuo